

# L'eco *del* TEVERE

*periodico della Valtiberina Toscana*  
*Anno 3 - Numero 6 - Dicembre 2009*

Sansepolcro, iniziano le manovre per le elezioni del 2011

Anghiari paladina del servizio idrico in mano pubblica

Donne in politica: il percorso di Sara Boncompagni

La complessa situazione dei lavori pubblici a Sansepolcro

Il fenomeno droga devastante fra i giovani di oggi

A 360 gradi con ...Piero Iacomoni e Monnalisa

Le pagelle di fine anno dei politici della Valtiberina

Gli interrogativi sul centro storico di Sansepolcro

Sanità, intervista in esclusiva con il dottor Cesare Villani

Sansepolcro, croci e crocifissi perni della sua storia



*a cura dell'Associazione Saturno*





# PIANETA AZZURRO

## viaggi



## PROFESSIONISTI DEL TURISMO

La crisi del 2009 si è avvertita anche a livello di prenotazioni turistiche? Simona Ridolfi, in rappresentanza della famiglia titolare dell'agenzia Pianeta Azzurro Viaggi di Subbiano (una fra le più attive in assoluto della provincia di Arezzo), spiega la situazione relativa alla realtà nella quale lavora: *"Il bilancio di quest'anno è per noi positivo, nonostante la concorrenza di Internet a livello di prenotazioni che sta togliendo una buona fetta di clientela. Determinante, per l'attività di Pianeta Azzurro Viaggi, è stata la creazione di piccoli gruppi di persone che instaurano con noi un rapporto diretto e di fiducia. Dal 2010 diverremo poi agenzia che farà "incoming", cioè turismo in entrata ad Arezzo, operando sempre con piccoli gruppi che verranno alloggiati nello stupendo Castello di Valenzano. E sempre il prossimo anno, la programmazione andrà avanti ancora per piccoli gruppi, composti da un minimo di 8 a un massimo di 12 persone, che avranno la possibilità di visitare tutto il mondo. Nel solo mese di novembre, ad esempio, abbiamo avuto gruppi organizzati in Siria, Giordania e anche a Dubai"*.

### **Quali sono state le mete preferite dei vostri clienti?**

*"Il Mar Rosso si è preso il periodo di fine settembre e ottobre, mentre la Sardegna ha fatto registrare un leggero calo, anche se sostanzialmente "tiene" sempre. Tantissime sono state le crociere, grazie al meccanismo "prenota prima" istituito dalla Costa"*.

### **E le promozioni?**

*"I viaggi di gruppo che allestiamo hanno già prezzi di catalogo vantaggiosi, nell'ordine spesso anche di 500-600 euro in meno rispetto a quelli normali e non dimentichiamo anche i servizi accessori che garantiamo, vedi il pullman che accompagna i turisti all'aeroporto"*.

### **L'inverno oramai in arrivo è la stagione delle settimane bianche. Come procede su questo versante?**

*"Si stanno già muovendo, anche se oramai prevale il rapporto fiduciario con l'albergo di riferimento. Chi si è trovato bene, va avanti per conto proprio. Pianeta Azzurro gestisce dall'inizio alla fine la lista per i viaggi di nozze: un altro elemento distintivo della nostra attività."*

### **Qual è la programmazione per il 2010?**

*"Poiché siamo una delle poche agenzie "Welcome Travel" di Alpitour avremo a disposizione per i nostri clienti tariffe molto vantaggiose, sia per soggiorni che per tour in ogni parte del mondo. Organizzeremo durante tutto l'anno pacchetti a partire da 2 persone, che pubblicheremo nella "cena del viaggiatore", fissata per venerdì 22 gennaio al ristorante "Castello di Valenzano". In questa occasione verrà anche offerto un viaggio premio a un fortunato commensale"*.

**PIANETA AZZURRO VIAGGI**

Viale Martiri della Libertà 32 SUBBIANO (AR)

Tel. 0575-421030 - Fax 0575421040 - E-mail: [info@pianetaazzurro.191.it](mailto:info@pianetaazzurro.191.it)

## SOMMARIO

■ Sansepolcro, il toto-sindaco per il 2011	PAG. 4
■ Ufficio turistico comprensoriale, un progetto non ancora decollato	PAG. 5
■ La battaglia di Anghiari per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato	PAG. 6
■ Pieve Santo Stefano: è scontro frontale sui lavori alla scuola	PAG. 7
■ Monterchi e il futuro dei suoi musei	PAG. 8
■ Caprese Michelangelo, il Comune paladino dell'alberghiero	PAG. 9
■ Inaugurati i due depuratori di Badia Tedalda	PAG. 10
■ Sestino, il caso scottante dell'hotel Appennino	PAG. 11
■ Politica, intervista a Sara Boncompagni dell'Idv	PAG. 12
■ Comunità Montana, il convegno sulle energie alternative	PAG. 13
■ Natale 2009, le iniziative di Confesercenti a Sansepolcro e ad Anghiari	PAG. 14
■ La maratona televisiva della Fondazione Monnalisa Onlus	PAG. 15
■ L'inchiesta: i lavori pubblici a Sansepolcro	PAG. 16
■ Sansepolcro, il degrado della fortezza medicea	PAG. 17
■ Il bilancio sociale 2008 della Banca di Anghiari e Stia	PAG. 18
■ Pianeta Giovani: la dura realtà della droga	PAG. 19
■ Questione di gusto: Castello di Sorci	PAG. 20
■ Questione di gusto: Il Borghetto	PAG. 21
■ A 360 gradi con ... Piero Iacomoni	PAG. 22
■ Medicina: il diabete mellito	PAG. 24
■ Satira politica: la vignetta	PAG. 25
■ Erbe e salute: "Gli infusi di Erboristeria"	PAG. 26
■ Gli appuntamenti in Valtiberina	PAG. 27
■ L'Occhio di Saturno: le pagelle di fine anno dei politici	PAG. 28
■ Economia: Agostinelli (Cna) e Cornioli (Confartigianato) sull'attuale fase congiunturale	PAG. 31
■ Attualità: la situazione del centro storico di Sansepolcro	PAG. 32
■ Sociale: l'iniziativa "Il Cuore si scioglie" di Unicoop	PAG. 33
■ Economia: la "semina" del Molino Sociale Altotiberino	PAG. 34
■ Natale 2009: le proposte regalo del Negozio Busatti	PAG. 35
■ Parola all'esperto: il Lodo Alfano	PAG. 36
■ Sanità, intervista al dottor Cesare Villani, reintegrato all'ospedale di Sansepolcro	PAG. 37
■ Cultura: croci e crocifissi nella storia di Sansepolcro	PAG. 38
■ Sport, mountain bike fra moda e passione	PAG. 39



*A*mic*i* lettori,

*anche l'anno III del nostro periodico volge al termine. Siamo arrivati all'ultimo numero di un 2009 difficile e pieno di dinamiche, ma anche di tensioni; crediamo di aver messo a fuoco i problemi ma anche le virtù di una realtà alla quale continuiamo a essere affezionati. Anzi, se spesso siamo stati "espliciti" su situazioni delicate, affrontandole in maniera diretta, è proprio perché - come ogni buon padre di famiglia nei confronti del figlio - siamo attaccati in maniera viscerale alla nostra vallata. Nel formulare gli auguri ai nostri fedeli lettori e agli amici sponsor che da tempo più o meno lungo sono in nostra compagnia (molti di loro ci hanno già detto "sì" anche per il 2010 e quindi ancora grazie), vi anticipiamo soltanto che da gennaio vi saranno ulteriori novità sia nell'impostazione de "L'eco del Tevere" che in quella del sito web [www.saturno-notizie.it](http://www.saturno-notizie.it), senza entrare nei particolari. Quando poi si sta per chiudere un capitolo, è sempre tempo di consuntivi: li abbiamo stilati in questa sede sul versante dell'economia e in ambito politico, anche attraverso le oramai tradizionali pagelle di fine anno, ricavate dal sondaggio dei lettori del nostro portale informativo. Come al solito, giudizi positivi e negativi debbono essere interpretati in chiave propositiva e mai celebrativa o punitiva a seconda del voto assegnato. L'appuntamento è dunque per l'anno che verrà: siamo ottimisti di natura, per cui invitiamo tutti a trovare sempre - anche nei momenti più difficili - quell'elemento che possa aiutare a trovare uno spiraglio di sorriso necessario per andare avanti. Vogliamo credere che in ognuno di noi esista e speriamo che il Natale e le altre festività possano servire di aiuto. Tanti auguri!*

*Claudio Roselli  
direttore responsabile  
"L'eco del Tevere"*

L'ECO DEL TEVERE

ISCRIZIONE REGISTRO STAMPA N. 6/07 AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI AREZZO 2 MARZO 2007

ANNO 3 - NUMERO 6  
DICEMBRE 2009

PERIODICO EDITO DALL'ASSOCIAZIONE SATURNO VIALE OSIMO, 39 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)  
E-MAIL: [info@associazionesaturno.it](mailto:info@associazionesaturno.it) P. IVA 01908120510

TIRATURA 15000 COPIE

DIRETTORE EDITORIALE  
DAVIDE GAMBACCI

DIRETTORE RESPONSABILE  
CLAUDIO ROSELLI

IN REDAZIONE FRANCESCO CROCIANI, FRANCESCO DEL TEGLIA, LUCIA FABBRI, MICHELE FONI, ANDREA FRANCESCHETTI, DAVIDE GAMBACCI, ALESSANDRO POLCRI, CLAUDIO ROSELLI, RUBEN J. FOX

CON LA CONSULENZA DI: DOTT. ANTONIO COMINAZZI E DOTT.SSA NICOLE PUGLISI

IMPAGINAZIONE E GRAFICA LORENZO LOCCHI STAMPA GRAFICHE BORGIO SRL - SANSEPOLCRO

a cura di Claudio Roselli

## Quale sindaco per la città biturgense?

Con l'anno nuovo inizieranno anche le grandi manovre per il 2011

**M**anca un anno e mezzo al rinnovo della legislatura in quel di Sansepolcro e con l'inizio del 2010 prenderanno lentamente il via anche le strategie dietro le quinte per definire candidato sindaco e rispettivi consiglieri in appoggio. Sarà una partenza lenta e magari anche velata o sorniona fino a primavera, perché magari si lavorerà poco a livello di facciata, ma è pressoché scontato che alla ripresa di settembre – quando mancheranno soltanto mesi alla consegna delle liste – la grandi manovre cominceranno ad essere più chiare e visibili. Cosa trapela al momento? Intanto, la posizione dell'attuale sindaco Franco Polcri. L'ex insegnante liceale ha pubblicamente dichiarato a più riprese di voler provare per la terza volta di fila (da capire eventualmente con quali seguaci a supporto), anche se l'amministrazione da lui guidata ha alimentato in tre anni e mezzo non pochi "maldipancia" fra coloro che credevano e speravano in una inversione di rotta nel governo della città. In più di una circostanza, il sindaco si è giustificato con il dire che ha pagato lo scotto dell'inesperienza dal punto di vista politico. In parte sarà pure vero, ma i

cittadini non mostrano particolare soddisfazione, attanagliati da mille problemi e circondati da un contesto generale di sostanziale degrado. Siamo pienamente convinti che di qui al giugno del 2011 (se ovviamente le amministrative si terranno alla scadenza naturale della legislatura) qualche opera verrà eseguita, anche perché la tendenza tipica dell'ultimo anno – e non soltanto a Sansepolcro – è quella di creare una sorta di "cortina fumogena" per valorizzare quanto realizzato di ancor fresca memoria. In questo momento, però, i cittadini biturgensi che vorrebbero dalla politica le risposte immediate si sentono frastornati, poiché se l'amministrazione Polcri non ha ancora espresso nulla di nuovo è davvero imbarazzante l'atteggiamento di un centrosinistra impegnato solamente a litigare per un posto al sole. Ma siccome nel 2010 si entrerà in campagna elettorale, è normale che si cominci a parlare di possibili e probabili alleanze e di coloro che saranno i "papabili" alla carica di sindaco. Per ciò che riguarda il centrodestra, il nome di Riccardo Marzi appare addirittura scontato, a meno che il 2010 non porti in regalo al presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana un gradito scranno in Regione. Salgono anche le quotazioni di Piero Pichi Sermolli, che negli anni '90 era stato assessore della giunta di Luigino Sarti, salvo poi dimettersi durante il mandato, dando la chiara sensazione di non essere assolutamente uno di quelli abituati a stare "incollati" alla poltrona. Dunque, un giovane ram-

pante (anche se Marzi siede in consiglio comunale da oramai dieci anni esatti) e un ex appartenente alla "balena bianca" della Dc, di chiara matrice cattolica ma soprattutto stimato come persona. Ci potrebbe essere un terzo incomodo chiamato Marco Frullani: l'idea di fare il sindaco stuzzicherebbe infatti non poco l'assessore ai Lavori Pubblici, ufficialmente ancora in quota Viva Sansepolcro, ma dopo lo strappo interno potrebbe essersi (chi lo sa!) accasato anche lui nel Popolo della Libertà. Semmai, l'ambizione dell'assessore Frullani può essere frenata dal suo carattere schivo e distaccato dalla gente. Non appartie-

ne ufficialmente ad alcuna componente politica e a realtà associative che in una qualche maniera possono essere portatrici di voti. Resta il fatto che, chiunque verrà candidato, con i voti del solo centrodestra è destinato a non farcela e allora dovrà cercarsi gli alleati. All'interno del centrosinistra, invece, starebbero tornando in auge vecchi cavalli di razza degli anni '80 che nel frattempo sono prossimi a completare brillanti carriere professionali. Nessun velo, oramai, sui nomi del bancario Gian Piero Gennaioli e dell'ingegner Velio Del Bolgia

(entrambi assessori ai tempi di Ivano Del Furia sindaco), che andrebbero a confronto con le velleità del segretario del Partito Democratico, Michele Boncompagni e dell'ex sindaco Alessio Ugolini, fermamente convinto di dimostrare che tutta la crisi dalla quale è stato travolto nella precedente breve legislatura non è soltanto colpa sua. E Franco Mollicchi? Il presidente del circolo di cultura politica e amministrativa della Valtiberina, che raccoglie una bella squadra di ex diessini e Margherita (ma esponenti anche del vecchio Garofano craxiano), sta lavorando ai fianchi il Pd con iniziative che coinvolgono gli ambiti professionali e dell'imprenditoria. A precisa domanda, Mollicchi ha poi risposto senza giri di parole: "Se mi vogliono candidare, io sono pronto ad accettare". Più chiaro di così! Semmai, qualcuno potrebbe obiettare che di nuovo c'è ben poco ed è persino inquietante il fatto che il centrosinistra biturgense, dopo le recenti sberle nell'ultima campagna elettorale, voglia insistere nel ripresentare gli stessi uomini di apparato. Uomini che la società ha bocciato, nemmeno rimandato; com'è allora possibile riproporre le solite minestre riscaldate? Dalle persone spostiamoci agli schieramenti e quindi ai partiti. Sul conto di alcuni di essi, non si è ben capito quali posizioni vogliano assumere, a partire da una Unione di Centro che - lasciata fuori da ogni redistribuzione di deleghe a mo' di spezzatino più che di rimpa-

sto – invece di fare l'offesa promette fedeltà al sindaco fino alla





fine del mandato, ma intanto rivolge gli auguri al Pd per le primarie e anticipa che arriverà al prossimo appuntamento elettorale con le "mani libere". Come dire che se non altro ha cominciato a guardarsi intorno. E' anche vero, però, che dietro a questo partito ci sono i poteri forti della città e verso questa componente potrebbero convergere anche molti ex Margherita che non vedono di buon occhio un Pd spostato verso la parte estrema della sinistra. Non vogliamo con questo parlare di una piccola "balena bianca", ma è innegabile che i seguaci locali di Pier Ferdinando Casini siano l'ago della bilancia delle prossime elezioni e sembrano per giunta gli unici capaci di schierare personaggi nuovi. In parallelo, l'Italia dei Valori compie passi in avanti importanti, sia a livello di percentuale di consensi, sia con l'elezione nel consiglio provinciale di Sara Boncompagni e sia anche con l'avvenuta strutturazione organizzativa: i tempi per ritagliarsi un posto nella politica che conta sono dunque maturi. Chi invece appare al momento fuori da tutti i giochi è Rifondazione Comunista, impegnata in una profonda riorganizzazione interna, mentre sarà curioso verificare quale futuro si prospetta per Viva Sansepolcro, lista civica giunta al compimento dei 15 anni ma in una condizione promiscua per la diaspora interna che ha separato in casa i propri consiglieri, fra chi sta in maggioranza e chi è passato all'opposizione. Un'esperienza, quella di Viva Sansepolcro, che a parere di molti è arrivata al capolinea, dal momento che molti suoi esponenti stanno cercando di accasarsi diversamente. Rimane la Lega Nord, componente piccola in ambito locale ma pur sempre importante nelle logiche del centrodestra: siamo quindi certi che la sua la vorrà dire. Di fronte a uno scenario simile a quello già descritto, erano circolati fino a poco tempo fa nomi in parte anche nuovi da spendere per la politica: trattasi di personaggi da pescare all'interno dell'imprenditoria e degli ordini professionali, che però quasi in simultanea sono usciti dicendo di non essere più interessati alla "mission" poichè delusi dallo stato di "imbarbarimento" che a loro parere avrebbe investito la città pierfrancescana. Prova ne sia che di alcuni loro abbiano già scelto altri percorsi. La forza di questi personaggi fuori dalle logiche di partito si è rivelata elemento vincente in quasi tutti i Comuni nei

quali hanno gareggiato nelle recenti elezioni primaverili, a conferma di quanto la gente voglia fortemente un cambiamento di individui, di progetti e soprattutto di metodi. Alla luce poi del sostanziale fallimento delle aggregazioni politiche (la rottura fra Ds e Rifondazione nel 2006, ma anche la difficile convivenza fra Pdl, Udc e lista civica e in seno agli stessi schieramenti), l'alternativa praticabile che resta ancora in piedi per garantire una forma più tranquilla di governabilità a Sansepolcro è quella dell'aggregazione trasversale, che tenga conto delle capacità dei singoli e della loro effettiva voglia di lavorare per il bene della città; quindi uno slegamento dalle logiche di partito e una preferenza per il carisma e l'affidabilità della persona, intenzionata ad amministrare senza attaccamento a poltrone e ...gettoni! Un'aggregazione di individui impegnata nel garantire un giorno ai propri figli – intesi come futura generazione – le opportunità per rimanere sul posto nel quale sono nati e cresciuti, evitando perciò l'emigrazione in quelle realtà che offrono maggiori occasioni dal punto di vista economico, anche se oggi per chi deve fare carriera sta diventando un passo obbligato o quasi. E' chiedere troppo, oppure si tratta di una vera e propria utopia? Un'altra domanda che si pongono molti cittadini: perché Sansepolcro è vittima da oltre un decennio di questa mediocrità dal punto di vista politico? E dire che le persone con i numeri giusti non mancherebbero: perché però si nascondono, quasi come se avessero addirittura paura di essere coinvolti? Perché soltanto a Sansepolcro da molti anni i toni della politica sono così alti, con attacchi personali che vanno al di fuori di ogni schema, non riscontrabili in nessuno dei Comuni limitrofi? Un particolare: in questi ultimi anni Rifondazione Comunista e la lista civica di Viva Sansepolcro si sono resi protagonisti di battaglie urlate, spesso ponendosi come fautori di una linea prettamente moralistica, ma con una risposta dell'elettorato biturgense che è stata assai chiara: con riferimento ai due anni compresi fra le comunali del 2004 e quelle del 2006, Rifondazione è scesa di ben due terzi, da oltre il 21% ad appena il 7% e anche Viva Sansepolcro era al 17% e si è ritrovata al 10%. Evidentemente, anche di urla e critiche vibranti la gente è stufa, quando poi non c'è chi porta i fatti concreti.

## Ufficio turistico comprensoriale, che fine ha fatto il progetto?

Perché di turismo si continua a riempirsi la bocca senza poi arrivare a fatti concreti? Tutti crediamo di avere in mano la ricetta giusta, ma poi nessuno la applica e alla fine si rimane al punto di partenza. L'ultimo esempio proviene dall'ufficio turistico comprensoriale della Valtiberina Toscana: nel 2006 l'appalto viene aggiudicato alla cooperativa "La Badiale", portatrice – almeno negli intenti – di un progetto innovativo che vedeva le rappresentanze di tutte le pro loco, dei sette Comuni del comprensorio e delle categorie economiche di artigianato e commercio; tutti uniti per il rilancio del turismo, salvo poi il limitarsi a fare esercizio di dialettica senza arrivare a stringere nulla. Sappiamo benissimo che oggi quel progetto è rimasto nel cassetto e che la cooperativa "La Badiale" è composta da un'unica persona, cioè il suo presidente. Ci piacerebbe conoscere i motivi per i quali il progetto non ha avuto seguito, tanto che – seppure si tratti di un dipendente – Michele Foni meriterebbe un monumento: sta infatti sudando la classica "sette camicie" per far funzionare questo importante strumento. A chi di dovere, allora, la risposta.



a cura di Davide Gambacci

## CROCIATA PER L'ACQUA PUBBLICA

**Bianchi: "Sta vincendo la sensibilizzazione su scala nazionale"**

“**U**na battaglia persa, ma andiamo avanti perché le condizioni per vincere ci sono tutte”. Danilo Bianchi, sindaco di Anghiari, parla stavolta anche in qualità di membro del coordinamento nazionale enti locali per l'acqua pubblica e non è rimasto certamente sorpreso dal fatto che, a larga maggioranza, l'assemblea dell'Aato n. 4 abbia respinto lo scorso 4 novembre la richiesta del Comune da lui guidato e della vicina municipalità di Sansepolcro, che volevano recedere dalla convenzione con Nuove Acque spa. Dalla parte di Anghiari e Sansepolcro, al momento del voto si è schierato in più soltanto il Comune di Caprese Michelangelo, mentre quello casentinese di Bibbiena si è astenuto; non erano in assemblea i rappresentanti delle altre quattro amministrazioni della Valtiberina Toscana: Badia Tedalda, Monterchi, Pieve Santo Stefano e Sestino, governate da un centrodestra contrario all'attuale tipo di gestione del servizio e ai criteri di scelta del socio di maggioranza della componente privata. Non che i 4 eventuali voti a favore avrebbero modificato le carte in tavola, ma vi sarebbe comunque stata la diversità di comportamento rispetto a quanto in un primo tempo garantito, a dimostrazione di una vallata unita a chiacchiere e non del tutto a fatti. “Prendo atto di queste assenze – dichiara Bianchi – ma non faccio alcun commento. Dico soltanto che a questa battuta di arresto è seguita la legge di conversione, approvata da Camera e Senato, del decreto n. 135/2009, il cui articolo 15 rema di fatto in direzione della privatizzazione, ma per fortuna cresce il movimento culturale e di opinione in favore della gestione delle acque in mano pubblica”. **Sotto questo profilo, il consiglio comunale di Anghiari ha approvato un documento forte. Potrebbe essere di esempio a livello nazionale?** “Sì, abbiamo dato l'ok alla delibera che apporta modifiche allo statuto comunale laddove si riconosce che la gestione del servizio idrico integrato è un “servizio pubblico locale privo di rilevanza economica”, in quanto essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, dopo aver riconosciuto altresì il diritto umano all'acqua come anche universale, indivisibile e inalienabile e come bene comune pubblico e aver confermato il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato. Poi, saranno da concordare le forme di gestione, che può essere associata o consortile, ma – comunque sia – di matrice pubblica. Come noi la pensa anche un Comune ben più illustre, quello di Venezia, che ha già approvato un documento dai contenuti praticamente identici al nostro”. **Quali saranno le prossime tappe del coordinamento nazionale?** “Porteremo il documento del nostro consiglio comunale a Roma e il coordinamento nazionale ha già fissato la prossima assemblea per il 20 gennaio. Sono oltre 300 i Comuni che hanno aderito, dimostrando di voler sposare in pieno la nostra causa e assieme al collega Bengasi Battisti, sindaco di Corchiano – in provincia di Viterbo – svolgo il compito di coordinatore della situazione. Il movimento di sensibilizzazione sta diventando sempre più massiccio”.

Lo scorso 14 novembre, in occasione del sesto anniversario della strage e con una solenne cerimonia alla quale hanno preso parte anche tanti cittadini assieme alle autorità istituzionali intervenute, è stata ufficialmente scoperta la stele in acciaio alta due metri attraverso la quale Anghiari, in uno degli spazi verdi del Campo alla Fiera, ricorda i caduti di Nassiriyah: 19 italiani (12 carabinieri, 5 militari dell'Esercito e 2 civili) più 9 iracheni. L'iniziativa, partita dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, è stata fatta propria anche dall'amministrazione comunale e al resto ha provveduto il Comando provinciale aretino dell'Arma, agli ordini del colonnello Antonio Frassinetto, presente assieme al generale Riccardo Amato, comandante regionale; al Prefetto e al Questore di Arezzo, i dottori Salvatore Montanaro e Felice Ferlizzi; al comandante della Compagnia Carabinieri di Sansepolcro, capitano Giuseppe Di Matteo; al sindaco di Anghiari, Danilo Bianchi e alla signora Paola Coen Gialli, vedova del maresciallo Enzo Fregosi, ucciso a Nassiriyah. L'opera è stata realizzata dall'artista Aniello Iazzetta, cortonese di adozione, che ha raffigurato un uomo mentre salta a mani alzate davanti a una bandiera. Un uomo stilizzato dove prevale il vuoto, a significare il ricordo di ciò che non verrà mai dimenticato.



**Boninsegni**  
www.boninsegni.it


**FIAT VEICOLI COMMERCIALI**  
 CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ DI CASTELLO - AREZZO

## Lavori alla scuola, chi ha ragione?



PRIMA



DOPO

Impresa Edile  
*Maggini* Claudio & C.



Ristrutturazioni

Costruzioni  
in pietra

Restauri

Lavorazione  
e vendita  
materiali  
in pietra e marmi  
lavorati a mano

Via Ponte alla Piera  
66/C

52031 ANGHILARI (AR)

Tel. 0575 723082

Cell. 339 1143921

www.magginiclaudio.it

**D**ue verità alquanto stridenti fra loro starebbero emergendo sul conto dell'edificio in cui dovrà essere collocata la scuola elementare di Pieve Santo Stefano: quella dell'attuale opposizione che fino a giugno scorso era maggioranza e viceversa. L'unica verità certa è che al momento i lavori sono fermi e gli alunni continuano ad andare a scuola nei prefabbricati posizionati davanti al cimitero urbano, mentre la media inferiore dell'istituto comprensivo intitolato ad Amintore Fanfani è sistemata nei nuovi locali del plesso retrostante piazza Marconi; nell'ala davanti si attendono le elementari. Quale il problema da risolvere? La copertura, perché ad esempio il piano terra è già agibile: prova ne sia che durante le ultime elezioni ha ospitato una delle sezioni del paese. E allora, quali "criticità" presenterebbe il solaio? Forse nessuna, se non le diverse idee concernenti il merito della realizzazione: a parere del centrosinistra – cioè dell'opposizione di ora – il punto nodale sarebbe costituito dalla staticità, nel senso che alla soluzione più alleggerita nel rapporto fra chilogrammi e metri quadrati il centrodestra avrebbe preferito quella di un carico doppio, ragion per cui tutto si è fermato. "Fino alle elezioni di giugno – precisa Andrea Franceschetti, capogruppo dell'opposizione – si è regolarmente lavorato e il cantiere della scuola ha continuato a rimanere aperto. Loro, invece, lo hanno chiuso. La delibera di giunta dello scorso ottobre che contiene il progetto esecutivo di tetto e solaio impegna 100000 euro, ma poi viene annullata da un atto successivo nel quale la previsione di spesa sale di oltre due volte (210000 euro), per passare infine a quanto contenuto nel piano triennale delle opere pubbliche con la novità di un milione di euro da spalmare nel periodo in questione per la destinazione del nuovo plesso scolastico. Ciò significa – ne deduce Franceschetti – che salterà il progetto del "Museo del Diario", previsto nello stabile accanto al cimitero in cui si trovava la scuola media e quindi a pagarne le conseguenze sarà l'archivio. Che i sentori non fossero quelli buoni lo si era capito quando la direttrice Loretta Veri ha rassegnato le proprie dimissioni a seguito dell'estromissione dal consiglio di amministrazione della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale". Diametralmente diverse le affermazioni di Albano Bragagni, vecchio e nuovo sindaco di Pieve: "A parte il fatto che si tratta di un palazzo alto sei metri e quindi crediamo che la copertura debba essere abbastanza robusta, un progetto di solaio era addirittura inesistente, tant'è vero che ho dovuto spedire una raccomandata ciascuno al mio predecessore, Lamberto Palazzeschi e ai tre tecnici interessati. Se quindi i lavori si sono fermati, è perché semplicemente mancava il progetto, una delle tante sorprese di un'amministrazione che ci ha lasciato in eredità anche un discreto "buco" su un bilancio che in un Comune come il nostro non va oltre i due milioni di euro". E i soldi che "avreste" tolto al progetto del Museo del Diario per destinarli alla scuola? "Nulla di straordinario: la sistemazione della scuola è prioritaria in questo momento rispetto al Museo del Diario". Queste dunque le versioni dei due schieramenti sul mancato completamento dei lavori nella sede della scuola elementare. Una giusta spiegazione dovrà pur esserci e non è certo compito nostro quello di attribuire le responsabilità, tanto più senza il possesso di elementi oggettivi e magari anche la conoscenza di lati che sarebbero rimasti in parte oscuri, ammesso che vi fossero stati. E' chiaro che la domanda sorga spontanea: da che parte sta la ragione? Una curiosità persino legittima, che prima di noi vogliono vedere appagata i cittadini di Pieve. Anche sui conti di bilancio – lo ha appena ricordato sopra Bragagni – è stata subito guerra di numeri fra quanto aveva dichiarato di aver lasciato in cassa l'ex sindaco Palazzeschi (pochi soldi, ma pur sempre tali) e il passivo di un terzo e più – quindi intorno ai 700000 euro – che sarebbe invece venuto a galla secondo quanto rilevato dall'amministrazione entrata in giugno. Ci limitiamo a prendere atto di un clima che mai prima di adesso, negli ultimi lustri, era stato così avvelenato fra le parti. I pievani ci correggano se abbiamo esagerato, ma la sensazione che emerge è senza dubbio questa. Se battaglia deve essere in consiglio comunale, che sia almeno finalizzata a produrre atti concreti per la cittadinanza, tralasciando risvolti poco edificanti che spesso rischiano di sconfinare sulla sfera personale. Il che deve essere assolutamente evitato.



a cura di Claudio Roselli

## Musei ancora in ...cantiere

**M**onterchi e il futuro dei suoi musei. Oltre a quello speciale della Madonna del Parto, di sicuro il più conosciuto sia perché imperniato in esclusiva sul celebre capolavoro di Piero della Francesca sia per la lunga storia legata alla sua ubicazione definitiva, ve n'è uno particolare dedicato alle bilance. Ha un omologo a Campogalliano, nel Modenese, ma niente a che vedere - a livello numerico e qualitativo di pezzi - con l'eccezionale collezione che vanta Velio Ortolani, commerciante di Le Ville. Le bilance attualmente in mostra non sono tutte; anzi, una buona parte rimane quella conservata nel cosiddetto "underground" della sua abitazione, tanto nutrito è l'inventario della situazione. Ma Velio Ortolani è andato oltre: non contento delle bilance, suo strumento di lavoro per anni e anni, ha esteso la passione per il collezionismo alle chiavi e alle serrature. Con una differenza: le bilance sono a Monterchi, le chiavi e le serrature si trovano al piano di sotto e lungo il corridoio di collegamento del museo civico di Sansepolcro. Fra le questioni alle quali il rieleto sindaco Massimo Boncompagni avrebbe messo mano all'indomani della sua conferma vi era proprio la soluzione definitiva di queste speciali esposizioni, a seguito anche della decisione dello stesso Ortolani di cedere i suoi pezzi a titolo di comodato d'uso. Palazzo Massi è a posto con i propri locali ma Ortolani deve disdire il rapporto con Sansepolcro. A oltre cinque mesi e più dalla conferma di Boncompagni, quali le novità? "C'è un bando in Toscana al quale intendiamo aderire con un progetto del Comune da 350000 euro, che prevede la partecipazione della Regione per un 60% dell'importo - afferma il primo cittadino - e se andrà in porto stipuleremo un preciso accordo con Ortolani. L'obiettivo è quello di inserire Monterchi in un percorso museale che prevede il biglietto unico per l'itinerario che parte dalla Cappella Bacci di Arezzo, passa per Monterchi e arriva al museo civico di Sansepolcro". Intanto, il consigliere del centrosinistra Luigino Sarti ha presentato le interrogazioni per sapere a che punto è l'iter di palazzo Massi e della collezione Ortolani, tanto più che per il sindaco era una fra le priorità dichiarate in campagna elettorale. Se Ortolani risolve il contratto a sua volta stipulato con Sansepolcro, riportando volta per volta ciò che ha messo a disposizione, tutta la sua collezione verrà riportata a Monterchi con la certezza che vi è anche il posto giusto per sistemare tutto, ossia tanto le bilance quanto le chiavi e le serrature. Sulla stessa linea d'onda Lina Guadagni, unico esponente della lista civica "Liberi elettori", che semmai afferma: "Questo passo doveva essere già stato compiuto". Ma la battaglia della

Guadagni è soprattutto per collocazione definitiva della Madonna del Parto, versante sul quale è arrivata persino a presentare il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Il sindaco si sta consultando con la Soprintendenza e con il nuovo vescovo, monsignor Riccardo Fontana, dopo l'orientamento del Ministero dei Beni Culturali, non propenso alla soluzione dell'ex monastero delle Benedettine (viene anzi riproposta la sede storica della cappella di Momentana), mentre Sarti ha pronto un documento da sottoporre all'attenzione del Partito Democratico; la Guadagni è invece decisamente contraria a questa ipotesi: "Una ubicazione inidonea sotto ogni profilo - dichiara - perché non tutela alcun interesse. Dal punto di vista artistico, la chiesa non risponde alle caratteristiche giuste per la dignitosa ricollocazione di un simile capolavoro, perché non si ricreano le condizioni originarie di spazio, luce e orientamento, non dimenticando le precarie condizioni del complesso religioso per ciò che riguarda la staticità antisismica. Inoltre, la posizione giuridica non è ben definita, nel senso che si parla di appartenenza alla comunità di Monterchi; il che non significa proprietà, per cui se la chiesa viene trasformata in oratorio il Comune potrebbe perdere la sua autonomia decisionale sul dipinto. Infine, dal momento che la chiesa diverrà parte di una struttura alberghiera, i vantaggi dell'operazione rischiano di andare solo ai privati: questa la situazione". L'ex monastero delle Benedettine non sarebbe stato ritenuto perciò idoneo dal Ministero: è una indicazione e non una imposizione tassativa, per cui a parere di Boncompagni si può tranquillamente continuare a lavorare su questo filone; l'oramai noto accordo approvato a maggioranza dal consiglio comunale il 9 marzo scorso (era ancora in carica la precedente amministrazione, seppure la squadra che governa il paese della Valcerfone è rimasta immutata) ha avuto se non altro l'effetto - pur sempre importante - di chiudere nella maniera più indolore il contenzioso avviato fra Comune e diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Come dire, intanto eliminiamo di mezzo il Tribunale: se poi il Ministero non fosse d'accordo, verrà cercata e studiata un'altra soluzione. Quella dell'ex monastero ha nella lista civica un'avversaria piuttosto determinata, che ha deciso di andare fino in fondo alla questione, perché quella bella immagine della Madonna in dolce attesa è la storia e il simbolo di una comunità di Monterchi che l'ha sempre venerata, custodita e difesa gelosamente nei secoli. Come nei secoli, davanti a questo capolavoro si sono fermate tante donne che chiedevano e chiedono ancora protezione in attesa del lieto evento.

**DICIANNOVE**  
**LOTTO**  
EDICOLA - CARTOLERIA  
VIA DEI LORENA, 35 - SANSEPOLCRO TEL. 0575 735870



a cura di Davide Gambacci

## L'alberghiero prima di tutto

# Il Comune più determinato della Provincia

“**I**l primo a credere nell'istituto alberghiero è stato il Comune e per il bene di questa scuola continuerà a lavorare”. Filippo Betti, il giovane sindaco di Caprese Michelangelo, raccoglie il testimone del predecessore Daniele Del Morino e chiude la questione (già risolta) del contratto di locazione fra l'amministrazione da lui guidata e la Provincia di Arezzo senza polemica proprio perché la salvaguardia dell'istituto conta più di qualsiasi altra ragione. La vicenda, che coinvolge anche il Consorzio Caprese Michelangelo, è relativa al trasferimento di aule e cucine del “Buonarroti” nei locali del nuovo Centro Sportivo e ha preso il via dalla Sala dei Grandi, sede del consiglio provinciale. All'interrogazione del consigliere di opposizione Alfio Nicotra di Rifondazione aveva risposto l'assessore Francesco Ruscelli, puntando l'indice su Comune e Consorzio, che non avrebbero tenuto fede ai termini della convenzione e quindi sarebbero stati gli inadempienti della situazione; al contrario della Provincia, che ha già pagato al Comune una somma di 250000 euro più interessi, detraibile per i primi 6 anni dal canone di locazione (il contratto ha durata di 12 anni), mentre nei successivi 6 ne pagherà 47000 ogni 12 mesi. La Provincia ha versato 60000 euro a titolo di contributo triennale all'amministrazione comunale, che a sua volta deve erogare 20000 euro alla Provincia come contributo annuale forfettario per tutte le ulteriori spese della scuola. Se il Consorzio non ha firmato il contratto, ne' ha separato le utenze, è perché ha ritenuto il canone inadeguato, a seguito dell'aumento degli spazi utilizzati dalla scuola, del problema dei parcheggi e delle spese per le utenze della scuola. Non è stato poi possibile trasferirvi il convitto perché lo stesso Consorzio ha chiesto 42000 euro per 9 mesi, mentre la valutazione di mercato è di 28000 per lo stesso periodo. Se poi Comune e Consorzio si fossero ostinate a firmare, la Provincia – parole sempre dell'assessore Ruscelli – sarebbe stata costretta a valutare l'ipotesi del trasferimento in una sede in grado di offrire garanzie di permanenza e il Consorzio avrebbe rischiato di pagare la penale per aver omesso la registrazione dell'atto nei termini. Questa la posizione dell'amministrazione provinciale, cui segue la replica del primo cittadino capresano. “Proprio perché sull'istituto alberghiero crediamo con radicata convinzione – precisa Betti – abbiamo come Comune sostenuto per 7-8 anni le spese per il finanziamento della scuola, nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, che spetterebbero invece alla Provincia. E' bene poi ricordare che l'istituto alberghiero “Michelangelo Buonarroti”, partito con appena una decina di studenti, si è ben presto distinto per la qualità del-

l'offerta formativa e per la felice collocazione geografica in un paese che fa della ricettività turistica il suo grande punto di forza: oltre ad avere una capienza totale a tavola nei vari esercizi presenti che eguaglia il numero della popolazione, ha fatto della ristorazione una vera e propria cultura. “E' quasi impossibile trovare un giovane di Caprese – io stesso l'ho fatto in passato – che non abbia lavorato come cameriere”, puntualizza il sindaco per rendere bene l'idea della situazione. In meno di dieci anni, la scuola è passata a contare oltre 250 studenti, con un aumento annuo degli iscritti su base esponenziale. “A quel punto – spiega Betti – abbiamo concordato con la Provincia sul trasferimento al Centro Sportivo in quanto sede ideale per lo svolgimento dell'attività didattica. La Provincia ha adempiuto ai suoi impegni per 250000 euro più interessi, scontando il tutto nei primi sei anni di affitto, ma non è vero che il Comune non voleva sottoscrivere il contratto di locazione dopo la relativa convenzione stipulata nel 2007. Il contratto risale al marzo 2009, periodo in cui le facoltà del precedente sindaco – giunto a pochi mesi dalla scadenza del mandato – erano limitate all'ordinaria amministrazione. Ho preso allora in consegna io la pratica, contattando subito il neo-presidente della Provincia, Roberto Vasai, con il quale mi sono visto e telefonicamente sentito più volte fra settembre e ottobre. Ci siamo poi incontrati il 16 novembre scorso e le posizioni sono rimaste divergenti: per la Provincia ha un importo eccessivo e quindi ha detto ancora “no” ma, siccome un contratto di locazione deve pur sempre esistere, il Comune lo ha sottoscritto ugualmente nell'esclusivo bene dell'istituto alberghiero”. L'amministrazione capresana vuole scrollarsi di dosso l'etichetta di inadempiente e, una volta apposto il classico “nero su bianco”, rivolta in un certo senso la situazione: recita ancora il suo atto di fede verso un progetto didattico che in un paio di lustri ha fornito risultati. Se pertanto l'unico istituto medio superiore della Valtiberina Toscana che in termini di iscrizioni compie ogni anno il salto più significativo è l'alberghiero di Caprese, un motivo ci sarà. Ci permettiamo di girare questa considerazione alla Provincia, non perché sia ignara di questi numeri (tutt'altro!), ma perché giustamente ha dimostrato di voler credere nel turismo e nella valorizzazione del territorio che passa per le sue tipicità, comprese quelle enogastronomiche con i prodotti di filiera corta e gli itinerari disegnati per andare alla loro scoperta. Una scuola come questa, in una provincia che non ne conta assolutamente una ogni dieci chilometri, meriterebbe allora un giusto grado di considerazione.

## PROCELLI GIOVANNI

Tel. 0575 787051  
Fax 0575 789180

ESCAVAZIONI



a cura di Francesco Crociani

## DEPURATORI, FINALMENTE!



Venerdì 6 novembre 2009, data storica per una realtà piccola come quella di Badia Tedalda. In una cornice tipicamente invernale, fatta di rigide temperature e fitta nebbia, a partire dalle 15.00 nella sala consiliare si è consumata la cerimonia di inaugurazione dei due depuratori del capoluogo. Oltre alla giunta comunale, erano presenti l'assessore alla Sanità della Comunità Montana Valtiberina Toscana ed ex sindaco di Badia, Alberto Santucci; il presidente dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4, Dario Casini; il consigliere di Nuove Acque spa, Giancarlo Cateni; il dirigente dell'istituto scolastico comprensivo e i ragazzi delle scuole medie di Badia Tedalda che hanno sottoposto i numerosi tecnici di Nuove Acque spa a un "fuoco incrociato" di domande circa il funzionamento dei due sistemi di depurazione realizzati e la qualità finale delle acque depurate. Presenti anche alcune associazioni, da sempre impegnate per la tutela e la valorizzazione del

patrimonio ambientale di Badia Tedalda e della riserva naturale dell'Alpe della Luna. Il sindaco Fabrizio Giovannini ha subito sottolineato l'importanza della giornata e ha ricordato la storia del progetto dei depuratori che, prima di concludersi felicemente, ha conosciuto un percorso lungo e complesso che in tre lustri ha attraversato ben quattro amministrazioni comunali. Alla fine di estenuanti trattative e di molti passaggi in Regione - ha ricordato Giovannini - è stato deciso che il progetto iniziale venisse accantonato, che la nuova progettazione venisse fatta direttamente dall'Aato n. 4 e che il progetto fosse rifinanziato dalla stessa autorità di ambito e dalla Regione Toscana per un importo complessivo di oltre un milione e mezzo di euro. Il vicesindaco Alberto Santucci ha incentrato la sua riflessione sul salto di qualità finalmente ottenuto dalle acque del torrente Presale che scorre proprio sotto il capoluogo di Badia Tedalda, prima di confluire nel fiume Marecchia; quelle stesse acque che ospitano zone di pesca "no kill" e formano briglie da sempre prese di mira da compaesani e forestieri per rigeneranti bagni estivi. Dopo i discorsi di rito e la presentazione degli elaborati progettuali, tutti in pullman per recarsi al più vicino dei due impianti, quello realizzato in località Pian di Botta. Qui, mentre Fabrizio Giovannini suggellava l'importante traguardo ambientale con il taglio del nastro tricolore, i ragazzi delle scuole continuavano a interrogare i tecnici su questo o quel particolare dell'impianto di depurazione che avevano proprio sotto i loro occhi. Come diceva un vecchio poeta, tutto si è concluso nei migliori dei modi: la nebbia è iniziata a diradarsi e i convenuti hanno avuto modo di osservare il depuratore nel suo movimento meccanico con la bottiglia in mano, brindando alla salute del fiume. Ora finalmente si può dire. Parentesi finale affidata alle cuoche della mensa scolastica badiale, che hanno preparato per l'occasione degli ottimi dolcetti.



Via Alcide de Gasperi, 11  
52037 Sansepolcro AR  
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

# O.M.A.C.

ACCIAIO - INOX - LAMIERA

www.omacsansepolcro.it  
omacsansepolcro@libero.it



a cura di Francesco Crociani

## *Hotel Appennino, i misteri di una chiusura*

**In** mezzo alle situazioni più o meno spinose che possono caratterizzare la vita amministrativa di ogni Comune, grande o piccolo che sia, esistono inevitabilmente anche casi di una certa delicatezza come quello che sta tuttora accompagnando l'hotel "Appennino" di Sestino. Caso del quale si tornerà inevitabilmente a parlare; anzi, è destinato a salire di attualità in questa parentesi finale di 2009. Al momento di andare in stampa con il nostro periodico, la situazione è di calma solo apparente: esponenti politici che allora si trovavano in minoranza e che da giugno sono passati in maggioranza, a seguito dell'affermazione del nuovo sindaco Elbo Donati, dovrebbero aver riportato la questione sugli scranni del consiglio comunale. La storia è abbastanza nota e si ricollega alla realizzazione di questo albergo situato sulla collina che sovrasta il paese; dopo essere entrato in funzione, ha proseguito il regolare esercizio per 6-7 mesi e adesso è tutto fermo. In base a quanto risulta, l'amministrazione comunale è uno dei soci, che ha acquistato una parte e per la quota di spettanza ha fatto la regolare fidejussione, con ingresso assieme alla componente privata nella società che in questo breve lasso di tempo ha gestito l'attività. Fin qui tutto a posto; poi l'hotel Appennino è stato chiuso. Che cosa sarebbe successo, visto che si parla (ma il condizionale è rigorosamente d'obbligo) di un "buco" nei conti alquanto consistente, nell'ordine di addirittura 3 milioni di euro? Con tutti gli annessi e connessi, vedi per esempio - e andiamo avanti sempre basandoci sui classici "si dice" - le richieste di fornitori e di coloro che hanno eseguito i lavori e che quindi avrebbero "gentilmente" richiesto di saldare il conto pregresso prima di rivolgersi al legale di fiducia. La sensazione - strettamente soggettiva - è che a Sestino stia metaforicamente per scoppiare una sorta di bomba a orologeria su questa particolare vicenda; prova ne sia che ogni discussione in proposito è stata rinviata alle sedi istituzionali e che nessun politico dell'uno e dell'altro schieramento abbia voluto proferir parola, almeno fino a quando la cosa non è diventata ufficialmente di dominio pubblico. Siamo soltanto all'inizio: se si arriverà all'eventuale scoperta dell'ipotetico "pentolone" non lo sappiamo, ne' vogliamo anticipare indiscrezioni che potrebbero rivelarsi infondate. Certa, per ora, rimane l'immagine di un albergo nuovissimo ma chiuso.

## Una garanzia di nome "CHIANINA"

**A** Ponte Presale, frazione del Comune di Sestino in un contesto di rara bellezza immerso nell'Appennino, anche quest'anno si è tenuto il rituale appuntamento con la mostra nazionale degli allevamenti bovini di razza Chianina. I tre giorni di manifestazione, dal 27 al 29 settembre, si sono tenuti presso il centro zootecnico "Silvio Datti", struttura nella quale i neoeletti amministratori di Sestino - alludiamo al sindaco Elbo Donati e all'assessore all'Agricoltura, Michele Mosconi - credono molto, poiché fulcro di un piano per attuare un forte rilancio



delle politiche agricole dell'entroterra. L'organizzazione dell'evento è stata a cura dell'Apaar (associazione provinciale aretina allevatori di Arezzo) e dell'Anabic (associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne), con il prezioso contributo della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, della Comunità Montana Valtiberina Toscana e dei Comuni di Badia Tedalda e soprattutto di Sestino. Presenze di spicco all'antica Fiera del Ranco sono state quelle dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Andrea Cutini, che con rinnovato entusiasmo ha più volte mostrato l'intenzione di compiere investimenti per questo evento, partendo dalla ristrutturazione (o meglio, riconversione) degli stabili a strutture più efficienti e razionali dal punto di vista architettonico ed energetico; dell'assessore al ramo dell'ente comprensoriale, Marcello Minozzi e del sindaco di Badia Tedalda, Fabrizio Giovannini. Anche quest'anno, oltre duecento i capi portati in mostra, con allevatori provenienti da tutto il centro Italia. La fase più attesa, come sempre, è quella delle aste dei vitelli e delle manze; gli addetti del settore, soprattutto i produttori, vedono realizzare velocemente il proprio lungo lavoro a battiti di martello, operazione proficua che consente talvolta di alzare i tradizionali prezzi di mercato. Una ventina di allevatori con capi selezionati si sono resi disponibili a compiere piccole dimostrazioni, attirando un folto pubblico che da anni consolida le presenze, formate sempre di più - per fortuna - da giovani e gruppi di scolaresche che colgono l'iniziativa come un metodo di studio all'aperto. Fondamentale che vi sia un ricambio generazionale, si da avvicinare i ragazzi al mondo agricolo e più in generale ad attività produttive legate all'utilizzo della terra, settore in cui ancora gli occupati hanno un'età avanzata. Come vuole la tradizione ormai da anni, l'appuntamento è fissato per l'anno prossimo, con grandissime novità per il settore del bestiame.



a cura di Claudio Roselli

## Sara Boncompagni, la biturgense tenace

Intervista al capogruppo dell'Italia dei Valori in consiglio provinciale

**L'ottimo esito delle Europee e delle provinciali è da attribuire all'effetto esercitato dal leader Antonio Di Pietro, oppure anche la sua candidatura ha costituito alla fine un valore aggiunto?**

“Senza dubbio – esordisce Sara Boncompagni – la forte opposizione e la politica di trasparenza dimostrata dall'Italia dei Valori in questo ultimo anno e mezzo di governo di centrodestra insieme alla scelta per le Europee di persone di alto profilo, provenienti da mondi diversi dalla politica quali Luigi De Magistris e Sonia Alfano, hanno contribuito all'ottimo risultato del giugno 2009, quando proprio alle Europee abbiamo ottenuto a Sansepolcro un insperato 6.34%. Non vorrei peccare di immodestia, ma occorre sottolineare che il mio risultato personale alle elezioni provinciali nel collegio di Sansepolcro I è stato superiore al risultato delle Europee stesse: infatti con il 7.82% dei consensi sono stata la seconda eletta nella provincia di Arezzo e questo credo sia un risultato che abbia premiato la tenacia e l'impegno”.

**Era il 2004 quando l'Italia dei Valori comparve sullo scenario politico di Sansepolcro all'interno dell'aggregazione di centrosinistra che poi vinse le elezioni con Alessio Ugolini. Ma la scarsa considerazione nei vostri confronti alimentò l'uscita da quel contesto. Lei ha avuto il merito di insistere ed è stata premiata. Possiamo allora parlare di stagione nuova per il suo partito?**

“Nel 2004, quando per la prima volta mi sono affacciata alla politica attiva, sono stata candidata nella lista che sosteneva Alessio Ugolini: per pochi voti non venni eletta in consiglio comunale e, nonostante chiedessimo continuamente di tener conto anche dell'Idv nelle scelte che la compagine si apprestava a fare, purtroppo questo non avvenne, se non in pochissime occasioni. Credo che oggi si possa dire davvero che i tempi sono cambiati e vorremmo essere da stimolo per il rinnovamento della politica anche a Sansepolcro”.

**Qual è il messaggio migliore che l'Italia dei Valori vuol dare alla nazione, con la speranza che gli italiani non vedano in esso la solita questione personale fra Antonio**

**Di Pietro e Silvio Berlusconi?**

“Noi dell'Italia dei Valori crediamo che in politica, al di là degli schieramenti, contino in primo luogo l'onestà e la trasparenza, specie in un Paese come l'Italia che, suo malgrado, ospita organizzazioni criminali potentissime. I recenti scandali italiani - da quello dei rifiuti a Napoli a quelli della sanità di Abruzzo e Puglia - sono prima di tutto il frutto della mancanza di onestà e di rispetto per la cosa pubblica da parte della nostra classe politica. Una classe politica troppo spesso chiusa, autoreferenziale, palesemente incapace di raccogliere le istanze dei cittadini e a volte persino in malafede. Noi siamo un partito post-ideologico: non intendiamo modellare la società in base a qualche idea astratta; abbiamo delle richieste forti, che nascono semplicemente dal buon senso e vogliamo un Paese in cui l'informazione pubblica sia affrancata dai partiti politici, al fine di garantire al cittadino un'informazione completa e affidabile; con un parlamento composto da candidati scelti dai cittadini, e non dai quadri di partito; all'avanguardia nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile; con meno sprechi nella gestione della cosa pubblica; di libero mercato, ma attento nell'aiutare le fasce più deboli. Berlusconi non solo sta rendendo la democrazia rappresentativa un vuoto contenitore, ma non sta neanche affrontando con efficacia i problemi del nostro Paese. Per questo non possiamo che essere assolutamente antiberlusconiani”.

**A Sansepolcro si è da poco costituito il circolo dell'Italia dei Valori con persone provenienti anche da altri percorsi politici. Avete la voglia di trasformarvi anche in una sorta di laboratorio politico nel quale avviare i giovani che coltivano questa passione?**

“Il circolo dell'Italia dei Valori da poco costituito è composto da donne e uomini che nella maggior parte dei casi non hanno precedenti esperienze di partito. Al massimo, provengono da una esperienza politica che li ha visti protagonisti come civici: il gruppo è formato da persone motivate, disposte a portare il proprio impegno e le proprie conoscenze per un diverso modo di fare politica. L'obiettivo di dare spazio ai giovani l'abbiamo dimostrato eleggendo presidente Lorenzo Leonessi, un giovane di soli 23 anni e nel nostro esecutivo le cariche sono distribui-



*Sara Boncompagni, 49 anni, è nata a Sansepolcro nella quale vive felicemente sposata con il marito, Mauro Trappoloni e le due figlie, Linda e Giulia, entrambe universitarie. Lavora al Centro Territoriale Permanente Valtiberina, con sede ad Anghiari, occupandosi di istruzione degli adulti e formazione professionale. La sua attività politica inizia nel 2004, con la candidatura nella lista del centrosinistra di Sansepolcro per la carica di consigliere comunale in quota Italia dei Valori. Negli anni successivi è stata ripetutamente candidata sia per il consiglio regionale che per la Camera dei Deputati. Nel giugno 2009 è stata eletta nel consiglio provinciale di Arezzo, dove ricopre il ruolo di capogruppo dell'Italia dei Valori e di presidente della III commissione consiliare permanente “Attività produttive e servizi”. E' inoltre stata indicata come presidente della 4° Area Tematica “Formazione, cultura e politiche sociali” dell'Upi Toscana (Unione delle Province Italiane).*



te in egual modo tra uomini e donne. I giovani al nostro interno sono molti: in questa ottica, il Circolo diventa un laboratorio politico nel quale discutere ed elaborare idee e progetti”.

**Come sta procedendo l'esperienza sui banchi del consiglio provinciale? Una punta di amaro per l'Assessorato non più assegnato?**

“No, nessuna amarezza: il mio nome è circolato per lungo tempo nel periodo in cui Roberto Vasai si apprestava a decidere la composizione della sua squadra. All'Italia dei Valori spettava un assessore in giunta provinciale e ho lasciato volentieri il passo a Piero Ducci per due motivi essenziali: il primo è la grande visibilità che al nostro partito avrebbe dato un Assessorato così importante come quello assegnato a Ducci, che oggi è assessore a bilancio e finanze, governo del territorio, nuove tecnologie e semplificazione amministrativa, commercio e Suap. Il secondo perché Piero Ducci è una persona altamente competente e qualificata e sono certa che porterà al governo provinciale un grande valore aggiunto. Quella da consigliere provinciale è comunque la mia prima esperienza politica vera e non nego che il noviziato mi impegna in maniera maggiore rispetto a chi

già le ossa le ha fatte in altri ambiti. Ma è un forte invito a trovare una strada che, riguardo al rapporto con la maggioranza (Pd e Sel), sia di leale confronto ma allo stesso tempo di stimolo e pungolo per un apporto fattivo al cambiamento nel modo di fare politica. Un piccolo motivo di vanto: il gruppo dell'Italia dei Valori in consiglio provinciale è formato da due donne: io e Martina Mansueto, una giovane di 27 anni e la prima delle non elette è ancora una donna”.

**E in vista delle prossime comunali a Sansepolcro aspetterete che a compiere l'eventuale il primo passo sia il Partito Democratico?**

“Ritengo che il Partito Democratico dovrebbe essere il nostro alleato naturale così come lo è in Provincia: mica siamo ragazzini che aspettiamo un primo passo. Gli iscritti al Pd sono persone che vediamo tutti i giorni e con molti di essi c'è anche una larga unione di vedute; ciò che ci distingue è solo il metodo per arrivare allo stesso risultato e il risultato deve essere un'Italia più vicina all'Europa. Anche per Sansepolcro noi proporranno una nostra idea sulla città: ci presenteremo con un nostro progetto e su questo troveremo le alleanze”.

## Energie e opportunità economiche alternative

*La nuova – e per certi aspetti ancora inesplorata – frontiera delle energie alternative, che sempre più sta calamitando l'interesse di enti pubblici, aziende e cittadini. E' stato questo l'oggetto dell'interessante e partecipato convegno organizzato dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana alla fine dello scorso mese di ottobre. Un'iniziativa che l'ente comprensoriale ha fortemente voluto per dare un seguito alle azioni già messe in campo sull'argomento dalla struttura retta da Riccardo Marzi. “Abbiamo avvertito – spiega il presidente – la necessità di creare un percorso informativo dopo aver portato a compimento alcuni importanti progetti sulla materia, segno questo che la nostra Comunità Montana crede fortemente nello sviluppo di un settore che può aprire interessanti scenari al territorio. Il primo volto allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da reflui provenienti da insediamenti zootecnici eco-compatibili, il secondo relativo alla promozione della nascita di una filiera integrata foresta-legno-energia. Quello delle energie alternative è un mondo affascinante e ricco di opportunità, sia per gli enti pubblici che per le aziende così come per i privati cittadini, e l'appuntamento di fine ottobre scorso è servito anche per chiarire dubbi e per presentare un quadro operativo sul quale lavorare e cercare soluzioni. Merito, indubbiamente, anche della qualità dei relatori presenti al convegno, che in modo chiaro ed esaustivo hanno parlato dell'argomento sviscerandone tutti i suoi aspetti e catturando l'attenzione dei presenti”. “Energie rinnovabili ed efficienza energetica”, questo il titolo dato all'evento che ha richiamato un buon pubblico nell'elegante scenario del teatro del collegio Inpdap di Sansepolcro. Fra le relazioni svolte, due in particolare hanno calamitato l'interesse dei presenti. La prima di Iacopo Magrini del Dipartimento di elettronica e telecomunicazioni dell'Università di Firenze, biturgense doc che ha presentato il tema “Le fonti rinnovabili nel panorama energetico italiano”. La seconda svolta da Leonardo Setti dell'Università di Bologna, che si è concentrato sull'argomento dei piani energetici, illustrando alla platea le opportunità per Comuni, aziende e cittadini. La qualità dell'iniziativa del resto è stata testimoniata dalla collaborazione che alla Comunità Montana hanno dato, oltre alla Regione Toscana, i due prestigiosi atenei a cavallo dell'Appennino. L'obiettivo primario in cui oggi ricercatori ed enti pubblici sono impegnati è chiaro: ridurre la dipendenza energetica dai combustibili di origine fossile e le emissioni di CO2 nell'ambiente, e garantire nel contempo a cittadini e imprese la dipendenza attraverso l'impiego di fonti alternative. E un passo significativo in questa direzione è stato mosso anche attraverso i lavori del convegno che, come detto, ha goduto di una buona partecipazione di pubblico interessato alla questione anche per fini pratici. “La buona risposta del pubblico alla nostra proposta – conclude il presidente della Comunità Montana, Riccardo Marzi – ci ha fatto piacere e testimonia il variegato interesse che c'è sulla materia. Nostro compito è anche quello di formare ed informare gli ordini professionali, nessuno escluso, sulle opportunità offerte, dato che sono proprio questi ordini professionali i principali attori dello sviluppo dell'efficienza energetica sul territorio. Stimolare questa attenzione, rivolta pure ai tecnici delle amministrazioni comunali, significa portare il nostro contributo al conseguimento delle finalità in materia energetica ed ambientale che sono poste dalla stessa Regione Toscana. Il futuro in questo versante è stato già tracciato, e non possiamo farci trovare impreparati”. Francesco Del Teglia*

## Il Natale partecipato di Confesercenti

### Ricco programma di iniziative a Sansepolcro e ad Anghiari

**M**ercatini, negozi aperti, cori natalizi, artisti di strada, Babbi Natale e un angolo di bosco incantato in piazza Torre di Berta per uno shopping di Natale all'insegna della qualità e della cortesia. È questo il Natale a Sansepolcro. E sarà infatti un Natale ricco di iniziative quello che animerà il centro storico biturgense. Gli eventi sono stati organizzati da Confesercenti assieme alle altre associazioni di categoria, grazie al contributo economico del Comune di Sansepolcro e alla disponibilità dell'assessore al Commercio, Simone Mercati. "Intendiamo valorizzare l'area del centro storico - ha dichiarato il presidente biturgense di Confesercenti, Maria Eugenia Sassolini - e le attività economiche presenti. L'obiettivo che in molti ci chiedono di raggiungere è quello di promuovere nel periodo delle festività natalizie un'immagine dinamica e di accoglienza della città di Sansepolcro. E proprio su questo abbiamo puntato. Il calendario - conclude la presidente Sassolini - è ricco di eventi e appuntamenti capaci di animare le strade e di vitalizzare il centro storico biturgense. L'atmosfera giusta per poter fare shopping nel periodo natalizio". Si comincia - come oramai tradizione vuole - con martedì 8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, quando alle 17.30 si illuminerà l'albero. In quella occasione è in programma anche il concerto inaugurale con i Cantori del Borgo e per tutta la gior-

nata i negozi rimarranno aperti. Sarà il primo appuntamento con i regali. Dall'8 al 27 dicembre, in piazza Torre di Berta sarà allestita la casina di legno fornita dall'azienda Giorni Aldo. All'interno ci sarà Babbo Natale, mentre tutto intorno sarà allestito un angolo di bosco incantato a cura delle aziende Borgo Blu e vivaio Spazio Verde, con la collaborazione della Comunità Montana Valtiberina Toscana. Sabato 12, in piazza Torre di Berta prenderà il via l'edizione natalizia del Mercatino con numerosi produttori della Valtiberina. Sarà l'occasione per acquistare gli ottimi prodotti tipici e ammirare l'esibizione del coro delle "Maestre Pie" in programma sotto le logge del Comune. Domenica 13 dicembre, dalle 9.00 alle 19.30, in piazza Torre di Berta e lungo la centralissima via XX Settembre si svolgerà il Mercatino di Natale e i negozi rimarranno aperti per lo shopping natalizio. Sabato 19, alle 17.00, ci sarà "Mago Merletto", con il gioco dei pacchi e il concerto in piazza con i canti della tradizione natalizia. Inoltre, i negozi rimarranno aperti fino alle 23.00; domenica 20, invece, in piazza Torre di Berta arriverà Babbo Natale. E proprio Babbo Natale, oltre a leggere le letterine alle bambine e ai bambini, distribuirà loro le caramelle. Infine per i più piccoli, il centro ippico Chiara Rosi presenterà il "battesimo del pony". Una giornata quindi interamente dedicata alle famiglie in attesa del Natale.

**C**onfesercenti attiva anche ad Anghiari in occasione del Natale. In piazza Baldaccio, domenica 13 dicembre dalle 8.00 alle 18.00, canonico appuntamento con "Memorandia, le cose raccontano", il mercato dell'antiquariato, del modernariato e del collezionismo. Un'occasione per cercare tra le bancarelle, gli oggetti e le curiosità del passato e acquistare i primi regali natalizi. In via di Ronda, invece, nelle giornate domenicali del 13 e 20 dicembre, dalle 10.00 alle 19.00, l'amministrazione comunale e la Pro Loco organizzano il Natale di solidarietà in favore della Palestina con gli zampognari, le crepes, le caldaroste e il vin brulè. Sabato 19 alle 21.15, sul palcoscenico del teatro comunale dei Ricomposti, andrà in scena Sara-T Gospel, mentre il giorno della vigilia di Natale in piazza Baldaccio l'appuntamento è con "Il ceppo in piazza": alle 18.00 i "Babbi Natale" arriveranno in sella a vespe d'epoca e distribuiranno libri e dolci.



CONFESERCENTI  
AREZZO



## MARATONA TELEVISIVA AI NASTRI DI PARTENZA



Raddoppio a 100 ore di diretta tv, 7 televisioni collegate, 15 giorni di raccolta fondi e rendicontazione. Sono questi alcuni numeri di WelfAr Mix, la seconda edizione della maratona tv della Fondazione Monnalisa Onlus che si terrà quest'anno dal 12 al 27 dicembre prossimo, sempre dalla sede della Team Tv di San Zeno. Tanti i progetti inseriti che correranno verso il comune traguardo di raccogliere fondi perché dalla carta diventino realtà, perché la partecipazione di tutta la comunità porti un po' di benessere a chi ne ha bisogno. Tra questi sono inseriti i progetti di punta della Fondazione stessa, come lo sviluppo delle attività della Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale, per poter ospitare quanti più bambini possibile già nel 2010 e per poter costruire il circuito per le prove di guida sicura degli adulti e il Centro Mobilità della Regione Toscana. Tra le sfide da vincere anche quella della realizzazione di un centro per l'infanzia interaziendale, inserito nella zona di Pratacci, in un capannone industriale che alla fine dei lavori di recupero sarà una struttura bio, coperta di pannelli fotovoltaici che servirà per accogliere bambini delle madri lavoratrici della zona industriale aretina. Gli altri progetti inseriti in maratona hanno a cuore gli anziani, i diversamente abili, i poveri del sud del mondo, i giovani e i malati. E sono costruiti e sviluppati insieme alle istituzioni pubbliche e al privato sociale. Sono tantissime le aziende che hanno già aderito, che hanno continuato a dare fiducia alla Fondazione grazie all'efficacia e alla trasparenza che garantisce. Tra le novità di quest'anno anche un grande outlet solidale allestito con i gazebo nel piazzale della Team Tv dove i cittadini possono prendere, dietro elargizione di una somma minima, gli oggetti donati dalle aziende aretine.

### LE TELEFONATE SOCIALMENTE RESPONSABILI

E c'è anche la possibilità di fare una telefonata socialmente responsabile. Grazie ad un accordo con l'azienda di telecomunicazioni Eutelia sarà possibile fare donazioni anche tramite cellulare e telefono fisso e con qualsiasi compagnia telefonica. Due sono i metodi e i numeri a disposizione. Il primo numero per contribuire alla raccolta fondi in favore di StraSicura, Cittadella Aretina per la Sicurezza Stradale è lo 06.622.015.88. Ogni cittadino che vuole sentirsi partecipe può andare in una ricevitoria Sisal, nei bar e tabacchi dove si gioca ai giochi telematici e nei negozi che espongono il logo Ricarica Eutelia e richiedere la Ricarica Eutelia Global da 5 euro, indicando il numero di telefono da cui chiamerà per effettuare la donazione. Subito dopo chiamando il numero indicato sarà collegato al servizio della Fondazione Monnalisa Onlus. Per il donatore sarà addebitato il costo della chiamata secondo il proprio piano tariffario, mentre l'importo di 5 euro della ricarica Eutelia andrà per il 78% come donazione per la StraSicura. Un meccanismo più facile di quello che sembra e per ogni informazione necessaria è possibile contattare lo 055-7344900 oppure visionare il video/cartone animato che si trova all'indirizzo [http://www.voiceplus.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=278&Itemid=393](http://www.voiceplus.it/index.php?option=com_content&task=view&id=278&Itemid=393).

Accanto alla ricarica, Eutelia ha messo a disposizione l'899.12.12.21, un numero che è possibile chiamare da linea fissa e

da tutti i cellulari sempre per sostenere StraSicura. Per la linea fissa il costo è di 2 euro + iva dei quali 1,75 vanno alla Fondazione, chiamando dai cellulari, a seconda della compagnia il costo varia da 2,50 a 3,00 euro + iva e il contributo per la Fondazione varia da 1,170 a 1,40 euro.

### UNA RICCA SOTTOSCRIZIONE A PREMI

Per sostenere la costruzione e lo sviluppo della Comunità Socialmente Responsabile, la Fondazione Monnalisa Onlus ha lanciato, parallelamente alla maratona tv, una sottoscrizione interna. Preziosi i premi in palio: accanto a terme, percorsi benessere e di estetica, ci sono utilissimi buoni benzina, prosciutti del Casentino, viaggi e consolle. Incredibile il podio dei premi: al primo estratto sarà assegnato un tv color Samsung Lcd con tecnologia a led del valore di quasi 2000 euro, al secondo biglietto vincente è abbinato un raffinatissimo gioiello modello "Tigre" realizzato da Palladino, l'orafo animalista del valore di 1000 euro, immancabile poi il terzo premio un buono spesa del valore di 500 euro da spendere nel negozio Monnalisa di Via Pasqui. Insomma un parco di premi del valore totale di quasi 6000 euro che serviranno per sostenere la Comunità Socialmente Responsabile della Provincia di Arezzo e alla quale, sappiamo già, gli aretini tutti risponderanno con calore, come hanno sempre fatto intorno alle iniziative della Fondazione Monnalisa Onlus.

### ELENCO DEI PROGETTI DA SOSTENERE

(aggiornato al 23 novembre)

Costruzione di **Comunità Socialmente Responsabili** sul modello Welfare Mix di Comunità – Fondazione Monnalisa Onlus; Sostegno di **"Strasicura"**, la Cittadella della Sicurezza Stradale; Progetto **"Centri di Mobilità Regione Toscana"**. Realizzazione di **"JESUIS JESUS"**, 5 spettacoli per ragazzi/e delle medie e delle superiori e per adulti della Provincia di Arezzo; Progetto **"Zero Gradi"** per le piazze della Valdichiana. Progetto **"E.T.A. (Elderly Technology Aid)"** per l'assistenza domiciliare "a distanza"; Riqualificazione dello stabile ove ha sede la Fondazione Monnalisa Onlus per la realizzazione del progetto **"Babyplanet – Centro per l'infanzia interaziendale"** – Fondazione Monnalisa Onlus; Progetto **Clown Terapia** per l'ospedale della Gruccia di Montevarchi; **"L'affettività"** per le persone diversamente abili dell'Associazione Amica Rete; **"Il primo soccorso in campo....cosa fare bene per non fare del male?"** per dotare tutti gli impianti sportivi del Comune di Arezzo di defibrillatori; Realizzazione all'interno di StraSicura del **"Museo degli antichi mestieri"**; Progetto **Città del Volley** da realizzare a Siena come centro polivalente; Progetto **"Caro Babbo Natale, per la mia scuola vorrei..."** in favore de Le Scuole Pie dei Padri Scolopi di Frascati; Progetto **Un sorriso ai bambini del Niger**; Progetto **"Una pietra per Albertina"**; Un aiuto a Padre Aldino Amato per costruire **"Una scuola professionale a Rhenpur (O' kara – Pakistan)"**; Progetto di **Cooperazione Internazionale** per un aiuto allo sviluppo del Sud del mondo.

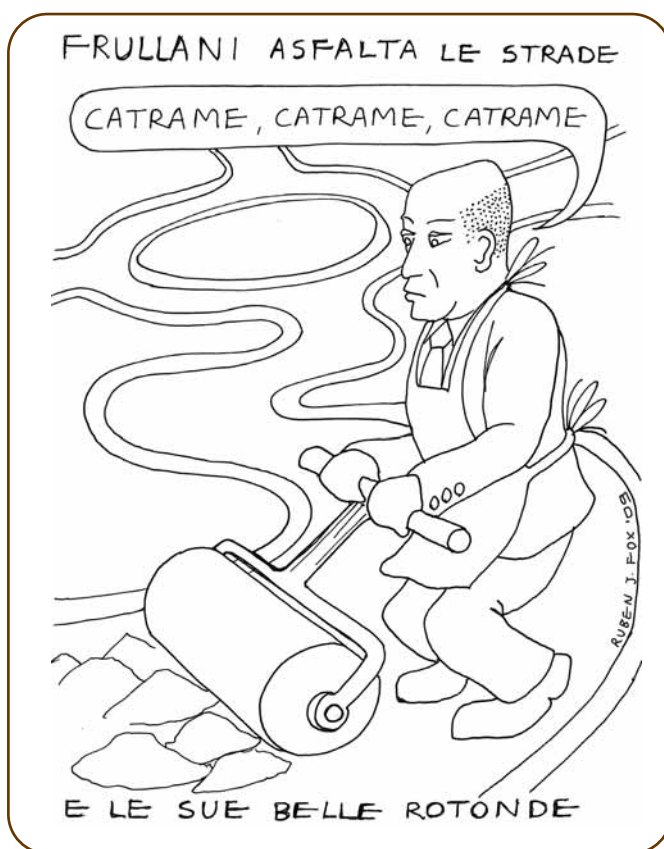
## Oltre il catrame c'è di più

### Il punto della situazione sui lavori pubblici a Sansepolcro

**I**l 2009 dei lavori pubblici a Sansepolcro si chiude con un quadro generale che, se non proprio di disorientamento, può essere considerato meritevole di approfondimento e soprattutto di chiarimento. Fermo restando che anche la questione legata al secondo ponte sul Tevere attiene alla specifica materia, tralasciamo volutamente di parlarne in questa sede, perché intanto attendiamo gli sviluppi di inizio 2010 (in marzo dovrebbe prendere il via la fase operativa, stando almeno a quanto anticipato dall'assessore Marco Frullani) e perché comunque si tratta di un capitolo a parte. Resta tuttavia una constatazione in merito: non si possono legare i bisogni di un'intera città a un'opera che tutti ritengono importante, ma non prioritaria e della quale in pochi conoscono i reali costi. Non vorremo allora che tutto ciò servisse per visibilità personali. Fatta questa premessa, ci soffermiamo sulle altre voci oggetto di attualità, a cominciare dall'edilizia scolastica. Ebbene, dopo tre anni e mezzo di mandato non si sa ancora su che cosa si punterà: ristrutturazione dei due plessi "storici" in cui le elementari sono state ospitate fino a poco tempo fa - ovvero l'ex convento di Santa Chiara per la "Edmondo De Amicis" e l'edificio del Campaccio a Porta Romana per la "Collodi" - oppure conferma dell'attuale provvisoria situazione, ricordando che fra dodici mesi esatti l'esborso totale dell'affitto pagato al Centro Valtiberino avrà raggiunto il milione di euro? Non dimenticando gli annessi e connessi legati a questa soluzione, sicura dal punto di vista antisismico (non lo neghiamo) ma criticata nel merito per i lucernari al posto delle finestre in alcune aule, con turnazione logistica delle varie classi nel corso dello stesso anno scolastico e per la congestione del traffico che si crea in zona nelle ore di entrata e uscita degli alunni. L'incertezza è relativa quindi sia al perdurante regime di provvisorietà dell'ubicazione che ai soldi per l'affitto da pagare. Spostandoci in via del Campo Sportivo, nel plesso della ex Buonarroti adesso "convivono" gli studenti della scuola media unificata e quelli della elementare "Collodi", attraverso spazi appositamente ricavati per ospitare i colleghi scolari più giovani. Oltre alle disquisizioni di natura pedagogica inerenti alla

opportunità o meno di aver allestito una realtà didattica caratterizzata dalla promiscuità (cioè ragazzi delle elementari e delle medie inferiori accorpati in un unico luogo fisico), il dato visibile all'esterno è quello di una struttura fatiscente: basta osservare il lato che confina con lo stadio Buitoni (muri di cinta crollati) e ricordare che dopo più di 30 anni la zona destinata in origine ad attività ricreative è rimasta ancora un campo di erbacce. Anche la parte adiacente alla palestra della stessa scuola continua a versare in stato di forte precarietà. Circa il nuovo plesso, si parla di un apposito progetto, ma di recente il sindaco Franco Polcri non ha escluso in una intervista un ritorno alle vecchie sedi, salvo poi compiere un dietro-front in consiglio comunale rispetto a quanto dichiarato alla stampa, parlando di fraintendimento e precisando quindi che il progetto va avanti. Capitolo due: lo stadio Buitoni, da due anni con la gradinata agibile per metà e in attesa di una definitiva sistemazione a rigor di parametri fissati dalla Federazione, altrimenti anche pensare in grande diventa impossibile per una dirigenza del Sansepolcro Calcio che ha già in mano il progetto relativo a recinzione esterna, impianto di illuminazione e ingresso riservato alle tifoserie ospiti, ma che per ora non ha ricevuto alcuna

comunicazione da palazzo delle Laudi. E dire che questi interventi - così era stato preannunciato nel corso dell'estate - a novembre avrebbero dovuto essere addirittura conclusi. Il tempo passa, la fase di stallo permane e la società è francamente preoccupata anche per un altro motivo: il 10 gennaio prossimo tornerà a distanza di dieci anni esatti il derbissimo dell'Alta Valle del Tevere contro il Group Città di Castello e, allo stato attuale, c'è il rischio che venga adottato lo stesso provvedimento del marzo scorso, quando al Buitoni giocò lo Sporting Lucchese: accesso vietato per i sostenitori al seguito della squadra ospite e a chi risiede in provincia di Perugia. Sarebbe di conseguenza un vero peccato (e un'assurdità!) che, dopo un così lungo tempo di digiuno, venisse negata la possibilità ai tifosi tifernati di assistere alla sfida anche per loro più sentita. E alla società bianconera verrebbe meno il più sostanzioso degli incassi di stagione. Passiamo alla pubblica illuminazione. In alcune zone della città sono state sostituite le lampa-



a cura di Claudio Roselli

de dopo mesi, con responsabilità che non sarebbero da attribuire alla ditta appaltatrice; pare infatti che a quest'ultima sia stato ridotto il budget a disposizione. E' già un periodo difficile a livello di microcriminalità: se poi si lasciano determinate aree al buio, ecco che si crea per giunta il terreno favorevole a chi vuole proseguire con le azioni non legali. E delle tanto decantate telecamere, sbandierate come innovazione e costate – come si dice in gergo – “l'ira di Dio”? Alcune sono state installate, ma ancora non risultano funzionanti. La domanda chiave da porsi è tuttavia la seguente: quanto costano ai cittadini di Sansepolcro, una volta in funzione? E quanto sono realmente utili? Critiche anche per alcuni interventi di manutenzione: sembra infatti che questa amministrazione sia particolarmente “affezionata” al catrame. Se tutti sono concordi nel ritenere che fosse giunta l'ora di sistemare degnamente l'ampio parcheggio fra via San Puccio e via dei Malatesta (ottima la scelta della ditta che ha provveduto all'illuminazione soffusa delle mura urliche), in diversi hanno avuto da ridire sul materiale adoperato per la risistemazione del fondo, auspicando a suo tempo che non venissero ripetuti gli errori già commessi a Porta del Ponte e in viale Armando Diaz. Sarebbe sufficiente compiere un giro nei Comuni limitrofi per rendersi conto che tra ripavimentazione e asfaltatura di differenza ne passa. L'ultimo fresco esempio è quello di via della Misericordia, la strada del vecchio ospedale: collocata dentro le mura, è stata anch'essa asfaltata. Al sommo Piero, che in quella zona gravitava molto, sarebbe piaciuta una simile soluzione? A proposito di pavimentazioni e fondi stradali, il più consono ai canoni del centro storico resta – è sempre una buona fetta di “vox populi” – quello del breve tratto di via Matteotti che dal duomo porta fino all'Arco della Pesa, passando per palazzo delle Laudi. Con un problema di diverso genere:

alcuni pezzi sono oramai logorati e qualcuno, per prudenza, sarebbe pure da aggirare per evitare di farsi male nel mettere il piede a terra. Avremo magari esagerato in tal senso, ma sulla necessità di apporre i tasselli dove sono sistemate le pietre più curve dovremmo essere d'accordo in molti. La rassegna si chiude con il degrado di Porta Fiorentina, che diventa abbastanza marcato man mano che ci si appropinqua verso piazza della Repubblica, con gli edifici pericolanti che si riscontrano proprio nel punto in cui chi arriva da Arezzo o dalla E45 imbecca la deviazione per il centro e quindi ha il primo impatto con la città, come l'ospite di turno nel momento in cui varca la soglia di casa. Si parla molto e da sempre di riqualificare il centro storico, ma intanto l'unica edilizia che funziona è per ora quella della grande distribuzione, vedi le ultime imponenti realizzazioni nella zona industriale Alto Tevere schierate in parallelo sul lato di sinistra della Senese Aretina per chi esce dal contesto urbano. Guardando pertanto la situazione dal punto di vista degli spazi commerciali, possiamo tranquillamente affermare – questo sì – che Sansepolcro è sempre più fiorente. Ultimo capoverso, i giardini pubblici: anche in questo caso parlare di degrado non ci pare eccessivo, perché un breve giro compiuto qua e là giustifica l'uso di questo termine, ne' è sufficiente sistemare un paio di “giochini” per bambini per affermare che quello spazio è a posto. In via XXV Aprile, come già ricordato nelle precedenti edizioni del nostro periodico, la situazione riscontrata è indice più che mai della carenza di progettualità: vi era una proposta da parte di Confartigianato Imprese, ma poi di fatto non vi è stato messo nulla. E anche i piccoli interventi “figli” dell'improvvisazione non risolvono assolutamente il problema.

## Fortezza medicea, il grande nodo da sciogliere

La fortezza medicea di Sansepolcro: avrebbe tutte le prerogative giuste per essere il simbolo della città mentre, al contrario, ha semmai quelle di “simbolo del degrado” della città. D'altronde, i numerosi tentativi di acquistare questo monumento, esempio di architettura militare progettato da Giuliano da Sangallo, le posizioni anche divergenti a suo interno tenute in passato dalla Società Rionale di Porta Romana e la proposta interessante avanzata cinque anni fa dalle associazioni di categoria degli imprenditori più la Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia (per una parte sede di rappresentanza delle associazioni stesse e dell'istituto di credito, per un'altra luogo riservato a convegni ed esposizioni e per quella restante uno spazio di pubblica fruizione), sono andati sempre a vuoto. Con l'unico risultato finale che sta diventando sempre più tangibile: la fortezza perde i suoi pezzi, anche sotto i colpi degli agenti atmosferici e quella recinzione in ferro che la circonda è ai limiti della vergogna. E a proposito di cose visibili, ci mettiamo il crollo di un pezzo di tetto (con il conseguente buco, sempre più grande, che si è venuto a creare nel puntone di San Casciano) e la fascia di sterpaglie e vegetazione incolta che la circonda; quello che in gergo dialettale siamo soliti ribattezzare con il termine di “serpaio”, poiché terreno favorevole per i rettili. L'offerta avanzata dall'amministrazione comunale è di quelle destinate a non essere nemmeno presa in considerazione: appena 800000 euro, ovvero almeno cinque volte inferiore rispetto al valore stimato dell'immobile, cioè 4 milioni di euro. E questo non sarebbe nulla, perché poi il manufatto ha bisogno di interventi di consolidamento e manutenzione, che comportano una spesa ancor più ingente. La considerazione è allora automatica: non si possono avanzare offerte “tanto per fare”, senza che vi siano un progetto di recupero e un'idea ben precisa sull'utilizzo dell'imponente manufatto. Viene pertanto da dedurre che sia il segnale di una improvvisazione della politica, efficace soltanto per lanciare proclami a uso e consumo della stampa, ma come sempre avviene da molti anni (le responsabilità non sono di certo ascrivibili quindi alla sola amministrazione guidata da Franco Polcri) all'atto pratico non si combina proprio nulla. In molti si chiedono perché a Sansepolcro non si sono mai realizzate grandi opere. La risposta appare a questo punto scontata o quasi: perché semplicemente nessuno ha mai elaborato grandi progetti.





## BILANCIO SOCIALE, PASSO CHIAVE

La Banca di Anghiari e Stia  
analizza il profilo etico della sua attività



**Un** ciclo di sette incontri concentrati nell'arco di due settimane, dal 15 al 29 ottobre scorsi, per la presentazione di uno strumento finora inedito nell'attività della Banca di Anghiari e Stia: il Bilancio Sociale. L'anno al quale si riferisce è ovviamente il 2008, ma la "prima volta" della sua stesura farà la storia del 2009. Sono state più di 600, fra soci e dipendenti, le persone intervenute a Caprese Michelangelo, Stia, Città di Castello, Arezzo, Sansepolcro, San Giustino e Anghiari, in base all'ordine cronologico delle sedi fissate in calendario. L'interesse che si crea attorno a un'iniziativa nuova è sempre particolare e in questo caso era importante far assimilare i punti cardinali per un'attenta chiave di lettura del documento negli anni a venire, quando tutti avranno acquisito familiarità con le voci del bilancio sociale. Non a caso, la snella pubblicazione in 35 pagine è stata considerata una sorta di "numero zero" per la fissazione delle informazioni di base che dovranno essere di aiuto nella lettura dei dati economici, da interpretare stavolta non come mero consuntivo di esercizio o come aggiornamento dello stato patrimoniale, ma come capacità di rispondenza della banca alle finalità contenute nel proprio statuto. Il bilancio sociale deve pertanto essere una dettagliata certificazione di queste prerogative, dal momento che le realtà di credito cooperativo hanno la particolare "mission" di contribuire alla crescita dell'ambito geografico di competenza, attraverso le tradizionali operazioni di raccolta e impiego delle risorse. Nel rispetto dei parametri dai quali sono vincolate, sono chiamate a produrre un risultato economico – in altre parole, un utile – che viene messo a disposizione per lo sviluppo del territorio in cui sono collocate. Dunque, un'analisi in chiave etica dei numeri per valutare la sintonia di essi con quei principi ispiratori (mutualità senza speculazione, cooperazione, miglioramento delle condizioni economiche e culturali e coesione sociale) che sono specificati nell'articolo 2 dello statuto, il quale sottolinea la piena coerenza anche con la Carta dei Valori, che definisce le linee fondamentali dell'operato delle banche di credito cooperativo assieme alla Carta della Coesione. I parametri che rendono differenti per forza le banche di questa categoria sono la residenza dei soci nel comprensorio (o nei comprensori) dove è concentrata una operatività che per almeno il 50% dell'attività cre-

ditizia deve essere effettuata con essi; e poi vi sono una quota del 95% sul totale del credito da erogare che deve rimanere sempre all'interno del proprio territorio e un'altra di almeno il 70% degli utili da riservare al rafforzamento del patrimonio. Sempre per ciò che riguarda gli utili, una parte di quelli annuali deve essere corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura del 3% e la quota rimanente essere devoluta per finalità di beneficenza o mutualità. L'utile deve essere poi frutto di un comportamento responsabile, perché spesso le imprese lo realizzano in modo discutibile. Oltre al principio della mutualità, obiettivo focalizzato sulla centralità della figura del socio, considerato in qualità di figura rappresentativa e non per il capitale apportato; una pari dignità "figlia" di ciò che la banca deve riservare a ogni socio, ossia condizioni vantaggiose e non dividendi. Il socio inteso come vero patrimonio: lo ha sottolineato in ogni incontro il presidente Paolo Sestini, tenendo a precisare come dietro alle varie donazioni effettuate e ai successi della banca vi sia soprattutto la firma invisibile del socio, cioè di colui che è espressione del valore in quanto persona. "Abbiamo organizzato questi incontri per favorire un'elevata partecipazione – ha affermato in sede di consuntivo il dottor Renzo Galli, direttore generale della Banca di Anghiari e Stia – e tanto i complimenti quanto le critiche sono da considerare stimolanti. Abbiamo cercato di mettere a fuoco gli elementi che ci differenziano dagli altri istituti, ricordando quello principale: il profitto è una voce fondamentale per lo sviluppo del territorio di riferimento e una garanzia per le comunità locali che vivono in simbiosi con la banca. Non è allora l'ampiezza del documento il dato che conta, ma ciò che si fa nella realtà". Trattandosi – comunque sia – di un bilancio, che comprende in apertura anche la storia ultracentennale dell'istituto di credito attraverso uno schema riassuntivo che scandisce le tappe principali secondo l'ordine cronologico, anticipa in conclusione anche il futuro con un'appendice riservata ai progetti avviati nel 2009 o che verranno consegnati all'anno nuovo, perché il capitolo avviato all'epilogo divenga il punto di partenza per quello successivo. Chi non fosse ancora in possesso del Bilancio Sociale 2008 può reperirne una copia nelle varie succursali, dove si possono trovare anche il periodico e tutte le pubblicazioni della banca.



a cura di Lucia Fabbri

## Droga, una sconcertante realtà

**È** ancora una notizia di cronaca a suggerire un altro spinoso tema riguardante il "pianeta giovani": sono infatti recenti i tristi numeri emanati dall'Osservatorio Europeo sulle droghe con la sua relazione annuale. L'esito di questi dati, resi noti all'inizio del mese di novembre, può essere sintetizzato con un solo termine: "devastazione". Da una parte - come ogni anno - è stata rilevata l'espansione di organizzazioni criminali e terroristiche legate al mercato illegale della droga; dall'altra - dato davvero allarmante - è stato



mostrato l'incremento vertiginoso del consumo di sostanze stupefacenti e del numero di morti causato da esse. La relazione annuale 2009 chiarisce inoltre come l'Italia si trovi al quinto posto in Europa per il consumo di cocaina e che dei 13 milioni di europei che ne fanno uso, più della metà siano giovani. L'Italia cerca ormai da decenni di combattere questo fenomeno con una strategia che ha come punti di forza due azioni: il proibizionismo e la repressione. Una strategia che, con il passare degli anni, è stata sempre più implementata. Nonostante l'applicazione di una simile politica, motivatamente inasprita e sempre di più sostenuta e diffusa capillarmente in tutta la penisola, a oggi l'Italia non è riuscita a debellare questa piaga sociale. Essa - al contrario - è cresciuta di entità, diffondendosi sempre di più e facendo quindi registrare un andamento parallelo tra una politica sempre più aspra e un consumo sempre più in crescita. Ma come può verificarsi tutto ciò? Da una società in evoluzione ci si aspetta l'esatto contrario: la modernizzazione dovrebbe aver portato a una maggiore coscienza della fortuna che si ha nel vivere un periodo storico così agiato, culturalmente elevato, sempre più rivolto verso un miglioramento personale e sociale. E' pur vero che, parallelamente a ciò, sono nate tante piaghe di carattere sociale diffuso: ma come può una generazione così altamente preparata, colta e forte come quella dei giovani del XXI secolo, pensare di rifugiarsi in una momentanea evasione al fine di risolvere i propri problemi? Per di più ancorandosi a una evasione elevatamente nociva per la salute, nonché potenzialmente mortale. La droga è simbolo di disagio, di un disagio che essa non potrà mai curare affatto ma che invece alimenterà a tal punto da diventare irreparabile. Questi sono i punti cruciali che il pianeta giovani deve recepire, immagazzinare ed elaborare tramite una riflessione profonda, intrinseca e appassionata. Non si deve permettere che l'intera metà di una sfera sociale ricorra all'utilizzo di droghe per la ricerca del proprio benessere. E' un grave errore pensare di trovare la felicità tanto desiderata in un momento illusorio di estraneazione dalla realtà, che come tempesta al suo svanire lascia solo depressione ancor più profonda e devastazione. Confido molto nell'intelligenza del pianeta giovani a cui io peraltro appartengo: i giovani rappresentano - come già specificato - la forza; non a caso, costituiscono più della metà della popolazione mondiale, hanno imparato a essere solidali e uniti per contare di più e senza distinzioni di bandiere a battersi con coraggio in difesa degli interessi sociali, economici e umanitari. Sono dotati di vigore, freschezza, slancio sociale, coraggio e umanità. E' molto triste il dover constatare che queste belle credenziali vengano oscurate da una orribile trappola in cui molti cadono, ricorrendo allo stupefacente per combattere le problematiche del reale: è codardia, è comodità, è simbolo di mancanza di intelligenza e di rispetto, oltre che di scarsa considerazione di se' stessi e degli altri. I giovani non possono contraddistinguersi per essere i maggiori consumatori di sostanze stupefacenti; debbono invece emergere per quelle caratteristiche elencate precedentemente. Spero allora che possa scattare una sincera e introspettiva riflessione nei miei coetanei a cui voglio dire: alzatevi, camminare, combattete e dimenticate anche la sola esistenza di altri mezzi per fronteggiare le difficoltà e i problemi della vostra vita, se non quelli che scaturiscono da forza, ardore, volontà d'animo, determinazione e intelligenza.



**DONATI LEGNAMI**

DONATI LEGNAMI SPA

Via Maestri del Lavoro 8, SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575/749847 - Fax. 0575/749849

www.donatilegnami.com



## RISTORANTI IN VETRINA

## Castello di Sorci



Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)

Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022

www.castellodisorci.it - info@castellodisorci.it



**D**opo quella del Cioccolato - e con l'ok convinto di una straordinaria bellezza al femminile tutta italiana, che risponde al nome di Monica Bellucci e che ha accettato con piacere la carica di presidente onorario - al Castello di Sorci in Anghiari è nata anche l'Accademia della Tagliatella. Il battesimo si è tenuto lo scorso 24 ottobre nella gremita cornice dell'antico maniero della Valtiberina, la cui notorietà acquisita a livello nazionale e internazionale è legata anche a questo delizioso primo piatto (pure esso un'eccellenza italiana a tutti gli effetti), che diventa autentica delizia per il palato, vuoi per la freschezza e la maestria con la quale le tagliatelle vengono preparate dalle donne di Sorci, vuoi per la squisitezza dei sughi che le accompagnano in tavola. E' allora successo che la signora Gabriella Bartolini, presidente operativo dell'accademia e moglie inseparabile anche nel lavoro del "vulcanico" Primitto Barelli - orgogliosissimo delle sue tagliatelle di fama ...mondiale - ha deciso assieme al consorte di dare vita a questo particolare sodalizio e non certo a mero scopo celebrativo, ma per valorizzare e promuovere intanto la bontà della pasta fatta a mano (perno della tradizione culinaria italiana) e poi per creare cultura attorno al gusto della tagliatella originale e agli svariati condimenti con i quali in

Italia è possibile assaggiarla in ogni regione e a qualsiasi latitudine. A questo proposito, non mancheranno in calendario serate a tema dedicate ai piatti tipici a base di tagliatelle e alla storia che sta dietro di essi. Ma non è tutto: se quella della tagliatella è un'arte raffinata della cucina, perché non insegnarla? Il programma dell'attività prevede infatti, fra le altre cose, anche l'organizzazione di corsi periodici per la preparazione della sfoglia, che saranno promossi in collaborazione con la Camera di Commercio di Arezzo. "Non ho mai rinunciato alla tagliatella, che è oltretutto una tipicità della mia terra": lo ha affermato Monica Bellucci, grande amica della famiglia Barelli, che da presidente onorario dell'Accademia è autrice anche della prefazione del libro scritto da Gabriella Bartolini Barelli. Il volume si intitola semplicemente "La Tagliatella" e nelle sue quasi 200 pagine contiene tutto ciò che su di essa è possibile conoscere: si parte dalla definizione che ne dà il celebre vocabolario Devoto-Oli per poi proseguire con gli ingredienti e gli "attrezzi" del mestiere per la sua preparazione, nonché con la spiegazione dei segreti di "fabbrica" suggeriti dall'esperienza quotidiana e con i formati e i colori; nella seconda parte, ci sono ben 101 ricette a base di tagliatelle, fra sughi di carne, verdure, funghi, tartufi e pesce. L'universo "tagliatella" è insomma contenuto nel libro della signora Gabriella e il gusto sopraffino nei piatti della sua cucina al Castello di Sorci, d'ora in poi dimora di diritto.







## RISTORANTI IN VETRINA

*Il Borghetto*

*Il Borghetto - Via Senese Aretina, 80  
52037 Sansepolcro (Ar) Tel. 0575 736050  
e-mail: palace@borgopalace.it*

“**N**on è un luogo comune affermare che in tempo di crisi la qualità paga: lo dicono i numeri. In questo 2009 abbiamo registrato un incremento di presenze, preventivi e contatti: di conseguenza, siamo ancora più convinti del fatto che la politica da seguire sia appunto quella della qualità, che deve soddisfare anche nel rapporto con il prezzo”. Stila un primo sommario bilancio dell’anno che va verso l’epilogo con il sorriso sulle labbra Alessandro Blasi, direttore del ristorante “Il Borghetto” di Sansepolcro: assieme ai dati in crescita, porta in dote la consapevolezza di avere i propri locali adatti a qualsiasi genere di evento, che si tratti di convegno, di seminario professionale, di conferenza, di cerimonia particolare o anche di sfilata di moda, perché - come avvenuto di recente - le eleganti sale del Borghetto sono in grado di rispondere al meglio anche a questa esigenza. Il momento conviviale e le camere del Borgo Palace Hotel completano quella che Blasi e i suoi collaboratori amano ribattezzare con il termine di “filosofia dell’accoglienza”. Una filosofia applicata, che perciò diventa cultura vera e propria. A tavola, uno dei punti forti del Borghetto, i piatti serviti sono in piena sintonia con la stagione: siamo pertanto in una fase tardo-autunnale che introduce oramai all’inverno e l’adeguamento del menu avviene praticamente in automatico, non dimenticando le specialità di

pesce che sono proposte in parallelo con quelle più vicine a una tradizione nostrana fatta di funghi, tartufi,

cacciagione e prelibata carne di razza chianina. Stesso discorso per le coppie che decidono di sposarsi e di ricevere al ristorante “Il Borghetto” gli invitati al seguito: la lista delle portate è in linea con il periodo. E sotto lo slogan “La scelta di stile per il Vostro matrimonio”, una particolare brochure riguarda proprio gli sposi e indica nel Borgo Palace Hotel il luogo ideale per vivere la giornata più bella della vita. Per quali motivi? Intanto, un servizio completo e raffinato che prende il via con la messa a disposizione dell’auto d’epoca che accompagnerà la coppia alla chiesa e la riporterà al ristorante e in albergo, curando poi anche l’intrattenimento degli ospiti in armonia con ogni momento della festa. E poi il menu di alta qualità, introdotto dal cocktail di benvenuto e con le sopra ricordate specialità di carne o pesce legate alla tradizione. I prodotti sono di genuina provenienza locale e anche la selezione dei vini è particolarmente accurata. Terminato il ricevimento, per i novelli sposi è a disposizione la suite imperiale per la prima notte di nozze con ricca colazione al risveglio. Il tutto a costi contenuti e in base al numero dei presenti alla cerimonia.



a cura di Claudio Roselli

A 360 GRADI CON ...

## Piero Iacomoni

**E'** uno fra gli imprenditori più affermati di Arezzo e provincia, di quelli che – partiti da soli – hanno dimostrato con i fatti le loro capacità, creando assieme alle aziende anche le squadre giuste e motivate per mandarle avanti. Ma dire Piero Iacomoni, Barbara Bertocci (la moglie) e Monnalisa, la capofila delle cinque ditte, significa oggi sottolineare anche la grande missione nel sociale che la omonima Fondazione – cioè la onlus presieduta dalla consorte – sta portando avanti nel capoluogo e nelle quattro vallate. L'inaugurazione della Strasicura - la cittadella della sicurezza stradale a Montecchio Vesponi, in Valdichiana – non è altro che l'ultima tappa portata felicemente a compimento. Uomo di straordinaria immediatezza e sostanza oggi 65enne, Piero Iacomoni si concede con il sorriso a chiunque desideri parlare con lui. E così è solito fare anche con la stampa. Il suo ufficio è contornato da una vetrata a 180 gradi che guarda la città Arezzo; un ulteriore segnale di apertura mentale.

**Ma quando e come è nato l'imprenditore Piero Iacomoni?**

“L'avventura è iniziata nel 1968 con la nascita di un'azienda artigiana. Ero solo e fin da allora ho continuato a produrre articoli di abbigliamento per bambini: dapprima camicette e pantaloni, poi il cosiddetto “coordinato”. Dal segmento “baby” siamo poi passati a vestire le femmine e adesso creiamo linee per maschi e femmine. L'elemento sostanziale che fa la differenza è dato dalla qualità della nostra produzione, da sempre collocata nella gamma alta dell'abbigliamento. Abbiamo iniziato a esportare i nostri capi nel 1976 e in questo momento ben 52 Paesi del mondo si servono da noi”.

**Ha in un certo senso anticipato la risposta a una delle domande successive: quali sono i mercati di riferimento della sua azienda?**

“Il nostro sistema di lavoro prevede la suddivisione geografica in “domestic market” e “rest of the world”. Nella prima delle due categorie rientra la “vecchia” Europa, con esclusione di quegli Stati che soltanto da poco sono entrati a far parte dell'Unione, per cui Ungheria, Bulgaria e Romania rientrano assieme agli altri continenti nel “resto del mondo”. Questo criterio risponde meglio alla nostra mentalità operativa, trasmettendo nei collaboratori il concetto base che l'Europa più occidentale oramai fa parte del “domestico”: è cioè un mercato di fatto locale. Il 47% del nostro fatturato totale proviene dal resto del mondo”.



Monnalisa spa, con data di costituzione il 1968, è stata fondata ad Arezzo dal suo attuale presidente, Piero Iacomoni e dalla moglie Barbara Bertocci, che ricopre il ruolo di direttore creativo. Paladina del più autentico “made in Italy”, l'azienda è leader mondiale nel settore dell'abbigliamento e degli accessori per bambini in fascia alta di mercato e fa parte di un gruppo che comprende P.J. Immobiliare; Jafin, finanziaria e centro servizi per le realtà partecipate; Babalai, che cura stile e progettazione delle varie collezioni; Penta Service, che sviluppa il prototipo fino al taglio industriale elettronico e si occupa del controllo qualitativo dei tessuti e Monnalisa & Co, per la gestione del retail monomarca. Distribuisce all'estero il 40% dei propri prodotti, riuscendo a penetrare anche in piazze difficili quali Cina, India, Egitto e Siria. Monnalisa si distingue su scala nazionale anche per innovazione e investimenti, finalizzati allo sviluppo anche delle risorse e delle competenze aziendali. Nel 2006 ha ricevuto l'Oscar di Bilancio dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (Ferpi) e nel 2007 si è aggiudicata ad Amsterdam il premio “Label of the year” in occasione degli European Kids Fashion Awards.

Monnalisa: chi ha scelto questo nome e per quale motivo?

**Monnalisa: chi ha scelto questo nome e per quale motivo?**

“E' stato il sottoscritto, che inizialmente viaggiava per l'Europa cercando anche di imparare le lingue. Davanti alla visione della Gioconda di Leonardo da Vinci, al museo del Louvre di Parigi, ho trovato quell'ispirazione che poi ho “portato” a casa”.

**In quale maniera le sue aziende combattono l'attuale momento di crisi?**

“Qui da noi – e risponde con un sorriso bonario ma efficace – la parola crisi è “severamente vietata”, ma non perché voglio essere scaramantico: sarebbe assurdo! E' vietata semplicemente perché ogni crisi, ogni momento di difficoltà è una opportunità che si presenta nelle fasi di ribasso del mercato e allora occorre trovare qualche cosa di nuovo da fare. La cosa bella è che tutta l'azienda si è dimostrata d'accordo nel trovare questo qualcosa di nuovo. Si sente molto spesso anche dai media pronunciare la parola “innovazione”: cosa significa tutto questo se poi non viene tradotto in pratica? L'innovazione vera è allora quella che abbiamo dentro di noi e che quindi trasforma la crisi in opportunità”.

**Parlare di Fondazione Monnalisa Onlus significa passare virtualmente il testimone a sua moglie, Barbara Bertocci, poiché è lei che in questo caso ricopre la carica di presidente. Ma quale nobile obiettivo vi siete posti con la nascita di questa realtà che ha subito fatto brec-**



## cia nel cuore dell'intera provincia?

“Da un'azienda di moda è nata una fondazione di comunità con un'unica finalità di fondo: quella di redistribuire il benessere sociale nel territorio in cui opera, cioè Arezzo e la sua provincia. La Fondazione ha appena compiuto i tre anni di vita (data di costituzione il 17 novembre 2006) ed è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 23 gennaio 2007. Nel marzo di quest'anno ha ottenuto l'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Arezzo. La “mission” lanciata da mia moglie Barbara è ambiziosa e innovativa: dar vita a un “welfare mix di comunità” coinvolgendo tutti gli attori sociali al raggiungimento del benessere collettivo attraverso un percorso solidale. I vari passaggi – dall'individuazione dei bisogni del territorio all'elaborazione dei progetti, dalla raccolta dei fondi alla loro rendicontazione – sono tutti condivisi dagli attori di comunità: istituzioni pubbliche, imprenditori privati, cittadini e privato sociale”.

## E il progetto di “Arezzo, Provincia Socialmente Responsabile”?

“Ha preso il via nel 2007: un evento in piazza nel capoluogo, un incontro con amministratori ed esponenti dell'associazionismo e la redazione del parco progetti in base alle necessità rilevate. Le imprese pian piano coinvolte hanno ben presto recepito il significato del messaggio da noi inviato, donando i beni poi finiti sui banchi del mercato solidale. Il modello innovativo rispetto al classico assistenzialismo pubblico è piaciuto e allora nel 2008, accanto alla seconda edizione relativa alla sola città di Arezzo, l'ambito di operatività della Fondazione si è esteso con le prime edizioni di vallata, Pertanto, oggi abbiamo anche Monteverchi, Casentino, Valdichiana e Valtiberina Socialmente Responsabile; lo scorso anno abbiamo coinvolto 300 imprese aretine, oltre 200 istituzioni fra Comuni, Comunità Montane, enti pubblici e associazioni “no profit” e più di 10000 cittadini, con la “perla” finale della prima Maratona Televisiva, comprensiva dell'asta di beneficenza e andata in onda contemporaneamente su 5 emittenti locali che gravitano nell'ambito dell'Aretino e che hanno concorso per 35 buone cause, ognuna corrispondente a un progetto sociale da noi sostenuto. Straordinario il risultato ottenuto: più di 50000 euro raccolti e tutti distribuiti fra i vari progetti. Stesso discorso quest'anno, con le edizioni 2009 di Arezzo, Monteverchi, Casentino e Valdichiana Socialmente Responsabile”.

**Ma il 2009 verrà ricordato per l'altro grande progetto che a fine settembre è diventato realtà: la StraSicura. Vogliamo ricordare di che cosa si tratta?**

“E' uno dei risultati più belli del “welfare mix di comunità”: la Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale realizzata in aldichiana, con sede a Montecchio Vesponi, frazione di Castiglion Fiorentino. Un parco scuola unico in Italia con strutture bio-architettoniche, asfalto a basso impatto ambientale, illuminazione a led, circuito per bimbi con quad elettrici affiancati da piloti istruttori, aule per la didattica con educatori e giochi tradizionali finalizzati all'educazione e alla sicurezza stradale. Una vera e propria impresa, se soltanto si pensa che la StraSicura è stata realizzata in appena tre mesi di lavoro, grazie alla proficua collaborazione con Prefettura e Provincia di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino, protocollo “Caschiamoci” e imprenditori socialmente responsabili”.

## E a fine anno torna la Maratona Televisiva.

“Anticipo i numeri. E' salito quello delle emittenti che aderiscono: Etruria Media Group si è infatti aggiunta ad Arezzo Tv, Teleidea, Tevere Tv, Valdarno Channel e TeleSanDomenico. Le ore di diretta sono addirittura raddoppiate: erano 50, diventeranno 100 e non più in 10 giorni, ma nell'arco di 20 – dal 12 al 27 dicembre – con figure istituzionali e personaggi dei vari mondi che si alterneranno in studio”.

## E per il futuro?

“La persona ancora al centro dell'operato della Fondazione Monnalisa Onlus. La convenzione stipulata per l'attività didattica di educazione stradale fra marzo e maggio 2010 porterà in totale 6048 bambini alla StraSicura, aperta dal lunedì al venerdì e in grado di accogliere fino a 40000 utenti dai 3 ai 13 anni. Il fine settimana sarà riservato agli eventi a tema. E nella sede della Fondazione, in via Madame Curie ad Arezzo accanto all'azienda, partiranno importanti lavori di riqualificazione, vedi lo smaltimento del tetto in cemento-amianto e la sostituzione con pannelli fotovoltaici. Nei locali riqualificati verrà ubicato un centro per l'infanzia interaziendale anch'esso realizzato con tecniche “bio”, che darà una risposta importante per i figli dei dipendenti delle imprese della zona industriale “Pratacci” di Arezzo. Sostenibilità e solidarietà alla base dell'attività della Fondazione, ora come in futuro”.

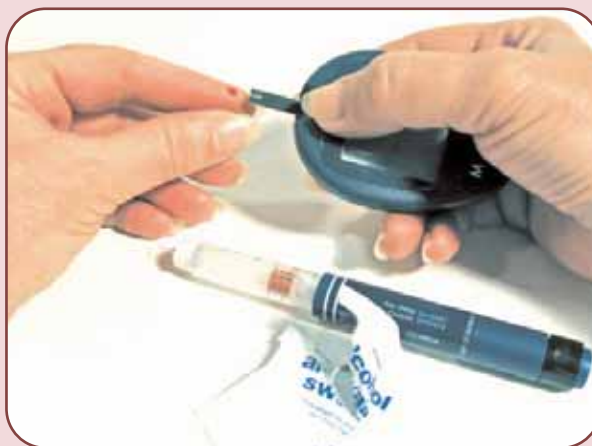




a cura del dottor Antonio Cominazzi

## Diabete mellito a rischio espansione: le contromisure

Con il termine di “disordine metabolico” viene definito il diabete mellito, che deriva da una carenza assoluta o relativa di insulina, dovuta a un difetto di secrezione che causa una iperglicemia e un metabolismo dei carboidrati, dei lipidi e delle proteine che risulta molto alterato. L'insulina è un ormone prodotto dalle cellule “beta” del pancreas e facilita l'entrata di glucosio nelle cellule. L'assenza di insulina porta a una diminuita captazione cellulare di glucosio e iperglicemia. Il diabete di tipo 1 ha una insorgenza acuta; quello di tipo 2 è preceduto da un periodo di mesi o anni di diminuzione della funzione delle beta-cellule e insulino-resistenza; le sue conseguenze sono potenzialmente devastanti poiché l'iperglicemia cronica può condurre a complicazioni a lungo termine, fra cui retinopatia diabetica, neuropatia, nefropatia, malattia cerebrovascolare, malattia cardiovascolare e vascolare periferica, così come una diminuita qualità della vita. Tanto per citare un esempio, nei diabetici il rischio di malattia cardiovascolare è dieci volte più elevato che nella popolazione normale. Il diabete colpisce attualmente una popolazione mondiale di 171 milioni di persone (senza distinzione di tipologia) e le previsioni indicano un incremento più che doppio – 380 milioni – entro il 2025; circa l'85% dei casi di diabete mellito è di tipo 2 e spesso i fattori di rischio includono obesità viscerale, limitata attività fisica, età avanzata e precedente storia di diabete gestazionale; la stima indica nell'80-90% dei pazienti affetti da diabete di tipo 2 situazioni di sovrappeso e obesità, per cui la terapia dietetica da riservare a chi soffre di questa patologia per migliorare la qualità della vita consiste nella riduzione del peso e nella prevenzione e nel trattamento di complicazioni acute e a lungo termine. Il dietista svolge una funzione fondamentale, perché il suo è il ruolo più importante, essendo lui a dover fornire il trattamento nutrizionale attraverso il “counselling”, dal momento che i diabetici vedono nell'applicazione delle



regole alimentari la parte più difficile da gestire della loro particolare condizione. E allora il dietista deve avere la capacità di essere un buon ascoltatore, di adoperare l'obiettività e di non giudicare, al fine di ricavare dal paziente le informazioni più complete e accurate, anche per ciò che riguarda il consumo delle bevande alcoliche: c'è da combattere il sovrappeso e una dieta ipocalorica diviene a volte necessaria. Non solo: i pazienti dovrebbero essere incoraggiati nel compiere scelte appropriate su tipo e porzione di cibo che mangiano, considerando le circostanze generali, l'attività fisica e lo stile di vita personale. Un'efficace opera di educazione all'autogestione è essenziale per raggiungere i risultati auspicati, a cominciare –

lo testimoniano gli studi – da un miglioramento del controllo glicemico. Sono programmi che migliorano anche la conoscenza, l'abilità e la confidenza: i pazienti sono agevolati nel prendere decisioni informate sull'autogestione della loro condizione. Programmi che migliorano la qualità della vita dei diabetici, includendo Desmond (Diabetes Education and self Management for Ongoing and Newly Diagnosed) e X-Pert (Diabetes Expert Patient Education versus Routine Treatment). I risultati tangibili sono in termini di abbassamento sia della pressione sanguigna sistolica che del peso, nonché di conoscenza sul diabete rispetto al “counselling” individuale. Il costo è basso in rapporto al trattamento delle complicanze derivanti da un diabete non controllato. La salute non è soltanto assenza di malattia, ma anche indice di benessere psico-fisico e sociale: quest'ultimo è un passaggio decisivo che il paziente deve comprendere per una più elevata qualità della vita. Gli obiettivi della gestione dietetica dell'obesità nel diabete mellito di tipo 2 sono quelli di ridurre i sintomi acuti, prevenire i picchi di glicemia, limitare il rischio di malattia cardiovascolare e complicazioni microvascolari diabetiche e mantenere la qualità di vita.

(tratto dalla rivista Andid Notizie)

**Dottor ANTONIO COMINAZZI, dietista**

via Niccolò Aggiunti, 63 - Sansepolcro (Ar) tel. 0575 714074 cell. 328 6172233

**PICCINI PAOLO** s.p.a.  
Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98  
Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988  
web: [www.piccini.com](http://www.piccini.com) - e-mail: [info@piccini.com](mailto:info@piccini.com)



**DA OLTRE 30 ANNI  
QUALITÀ E CONVENIENZA  
NEL GAS DA RISCALDAMENTO  
METTICI ALLA PROVA**

INTANTO LE PROTESTE NON SI PLACANO



A DESTRA E A MANCA!

La vignetta di Ruben J. Fox non è stavolta mirata verso un individuo o un particolare schieramento, ma evidenzia quella che a nostro parere sta diventando sempre più la sostanziale pecca di fondo del contesto politico di Sansepolcro: la mancanza di esponenti di un certo spessore (è una considerazione di carattere generale, poi qualche eccezione in positivo esiste pur sempre) e quindi anche della necessaria dose di esperienza che spesso occorre avere per poter competere ai livelli territoriali superiori. Una carenza strutturale che si evince anche dalla lettura dei giudizi espressi sulle oramai "tradizionali" pagelle di fine anno. E allora i cittadini biturgensi rivendicano una classe politica migliore in ogni schieramento o, come si legge in fondo, "a destra e a manca".



a cura della dottoressa Nicole Puglisi

## Il fascino dell'erboristeria



**A**rrivano le festività natalizie e da Erboristeria Tradizionale, l'elegante negozio di via XX Settembre a Sansepolcro sul versante di Porta Fiorentina, ecco alcune proposte originali che costituiranno a loro modo una gradita sorpresa in chi le riceve. Si chiamano "Gli infusi di Erboristeria" e servono per scaldare le fredde giornate invernali anche con aromi particolari. E il contenitore di queste bustine rimane pure un simpatico oggetto di arredo. Se ciò può essere sufficiente per suggerire un'idea regalo ...

**I**mmaginate un luogo dove tradizione e modernità si fondono sinergicamente per darvi il meglio; un luogo da assaporare anche a Natale, dove soluzioni semplici incontrano idee originali che renderanno i vostri regali unici, utili e adatti a tutti i vostri cari. Dalla pianta in taglio tisana, identità della nostra erboristeria, nasce una linea di infusi in bustine-filtro o in taglio tisana che hanno come particolarità la loro semplicità, la loro efficacia e la loro gradevolezza; contenuti in eleganti barattoli decorati finemente con soggetti erboristici richiamati anche sulle tisaniere, "Gli Infusi di Erboristeria" sono ideali per donare e donarvi piacevoli momenti di naturale benessere grazie ai loro aromi caldi ed inconfondibili, da condividere con la vostra famiglia nelle fredde giornate invernali. E - perché no - dei preziosi cofanetti di spezie rare e piante aromatiche per chi ama cucinare in modo naturale e sano assaporando il meglio. Regalatevi o regalate, altrimenti, delle colorate e profumate candele e incensi, preziosi profumi di oli essenziali puri e naturali per diffondere nelle vostre case la rilassante e calda atmosfera natalizia che



**ERBORISTERIA TRADIZIONALE**  
VIA XX Settembre, 20  
SANSEPOLCRO (AR)  
Tel 0575 740983



vi unirà in momenti di festa con i vostri cari. Oli e candele da massaggio diventeranno una calda coccola nella magia del Natale come in ogni altro momento importante; spugne di mare, saponi profumati e naturali, speziati o dolci per ogni tipo di gusto e pelle, cristalli da bagno e bagnoschiuma per bagni rilassanti e aromatici per regalare una pausa a se' stessi all'insegna del benessere. E per finire creme, oli per il corpo e altri prodotti cosmetici per garantire anche alle pelli più sensibili - come quella dei bambini - sicurezza, efficacia e ottima tollerabilità cutanea. Grazie all'uso, infatti, di materie prime eudermiche affini alla natura stessa della pelle, prive di ingredienti difficilmente tollerabili, quali conservanti e coloranti di sintesi, potrete regalare e concedervi un prodotto unico e leggero, che garantisce performance elevate e assoluta sicurezza e che vi aiuterà a preservare ogni giorno la bellezza della vostra pelle in modo "naturalmente naturale". Questa è Erboristeria Tradizionale.





## L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

### Elenco degli appuntamenti

**30 novembre:** a Sansepolcro, per la rassegna "Musica in Prospettiva" e in occasione della Festa della Toscana, concerto dell'orchestra "Guido d'Arezzo" con la partecipazione straordinaria di Nicola Piovani, che proporrà alcuni suoi componimenti, tra cui la ben nota colonna sonora del film "La vita è bella". Teatro dante, ore 21.00

**3 dicembre:** Sansepolcro, per il ciclo di conferenze sulla storia della città, "Le istituzioni comunali fino alla signoria malatestiana", con relatore il professor Gian Paolo Scharf. Circolo delle Civiche Stanze, ore 17.30

**4 dicembre:** a Sansepolcro, per la stagione 2009/2010, l'Associazione Teatrale Pistoiese presenta "Troppo buono", spettacolo di Marco Presta e Nora Venturini con Giulio Scarpati e Bob Messini. Teatro Dante, ore 21.00

**5 - 23 dicembre:** a Sansepolcro, mostra personale del pittore Enzo Chialli nella sala espositiva comunale di palazzo Pretorio. Inaugurazione alle ore 17.00 di sabato 5 dicembre

**5 dicembre:** a Sansepolcro, "Lezioni di dialetto", viaggio fra intrecci preziosi di fili, parole e suoni. Ritrovo ore 14.00 in Piazza Torre di Berta

**5 dicembre:** a Sansepolcro, presso l'azienda agrituristica "Alpe della Luna", corso base di cucina naturale con Maria Fonte. Per le prenotazioni telefonare allo 0575 749142, oppure al 331 4927993

**8 dicembre - 6 gennaio:** ad Anghiari, la rassegna "Anghiari di Natale". Concerti, presepi e rappresentazioni nel centro storico in occasione delle festività natalizie

**10 dicembre:** ad Anghiari, processione della Madonna di Loreto con rappresentazione dei quadri viventi nel centro storico

**11 dicembre:** a Sansepolcro, per la rassegna "Musica in Prospettiva", "In-Canti Cristallini", concerto lirico e strumentale del mezzosoprano Chiara Chialli e del maestro Gianfranco Grisi (cristallarmonio e concertina inglese) accompagnati dalla pianista dell'Arena di Verona, Maria Cristina Orsolato. Teatro Dante, ore 21.00

**11 dicembre:** ad Anghiari, per il ciclo "Documentari Rsi - Incontri con l'autore", proiezione di "Via col vento" di Manuela Crivelli e Consuelo Marcoli. Svizzera 2009. Sala audiovisivi, ore 21.00

**12 dicembre:** a Sansepolcro, presentazione del libro di cucina "L'antichief", di Letizia Nucciotti. Sarà presente l'autrice. Libreria del Frattempo, ore 17.30

**14 dicembre:** a Pieve Santo Stefano, assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Micologica Bresadola e chiusura della sede con brindisi di fine anno

**24 dicembre - 6 gennaio:** a Sansepolcro, presso l'oratorio della Madonna delle Grazie e la sala espositiva comunale di palazzo Pretorio, la Collettiva d'Arte Varia della Compagnia Artisti

**27 dicembre:** a Sansepolcro, tradizionale concerto del coro "Città di Piero", diretto dal maestro Bruno Sannai, con la partecipazione del mezzosoprano Chiara Chialli. Basilica cattedrale, ore 21.15

**14 gennaio:** a Sansepolcro, per la stagione 2009/2010, la Compagnia Teatro di Castalia presenta "Sogno di una notte di mezza estate" da William Shakespeare, con Maurizio Donadoni, Alessandro Buggiani, Cristiano Dessi, Chiara Di Stefano, Totò Onnis e Giovanni Rizzuti. Teatro Dante, ore 21.00

**15 gennaio:** ad Anghiari, per il ciclo "Documentari Rsi - Incontri con l'autore", proiezione de "Il Galileo dei Maya" di Gianni Beretta e Gianluigi Quarti. Svizzera 2008. Sala audiovisivi, ore 21.00

### Gli appuntamenti fissi

**13 dicembre e 10 gennaio:** ad Anghiari, "Memorandia, le cose raccontano", mercato di antiquariato, modernariato e collezionismo in piazza Baldaccio

**19 dicembre e 16 gennaio:** a Sansepolcro, "Il Mercatale", mercato delle produzioni di qualità del territorio in piazza Torre di Berta



La Bottega del Borgo

Produzione Artigianale Arredamenti

*Tradizione e cultura  
nella lavorazione  
del legno*



La Bottega del Borgo srl

Via C. Dragoni, 40

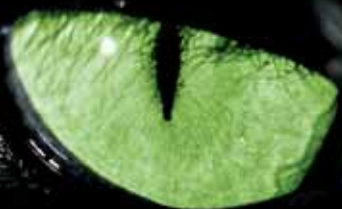
Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it



Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle Le Pagelle

**N**on c'è bisogno di calcolarla con il sistema aritmetico per capire che la media generale dei voti tende ulteriormente al basso. Anche chi si distingueva negli anni passati è stato adesso "risucchiato" nel gruppo e chi invece si era beccato il giudizio più pesante poco o nulla ha fatto per migliorare il ...rendimento. Il livello generale sta quindi lentamente scendendo e pochi sono i giustificati, salvo le "new entry" di Sansepolcro e i nuovi sindaci di Caprese Michelangelo e Sestino. Magari – viene da pensare così – il prossimo anno avremo voti più alti almeno al Comune di Sansepolcro, perché semplicemente nel 2011 si torna alle urne ed è noto che qualcosa allora bisogna fare.

## SANSEPOLCRO

**Franco Polcri voto 6** – Ancora una sufficienza strappata con i denti: i maggiori rimproveri al primo cittadino arrivano da chi gli imputa di aver disatteso quanto promesso in campagna elettorale. Sta pagando la sua mancanza di esperienza politica e la grande litigiosità della sua coalizione di governo. Gli rimane poco più di un anno per cercare di lasciare un segno del suo operato in città. Da smussare alcuni aspetti del suo carattere che lo portano ad essere a volte permaloso e "vendicativo": un buon politico fa "buon viso a cattivo gioco".

**Simone Mercati voto 5** – Definito come uno dei politici emergenti della città, non è riuscito a entrare nel cuore dei cittadini e certamente non lo aiuta il suo carattere un po' troppo burbero e aggressivo. Chiamato dal sindaco a sostituire nelle deleghe il defenestrato Ferdinando Mancini, aveva cominciato con impegno e grinta ma con il passare dei mesi si è perso e non ha inciso in quel compito importante delle attività produttive che proprio nel 2009 hanno attraversato un momento veramente drammatico. Non gli sono state certamente di aiuto tutte le polemiche che lo hanno travolto in questi ultimi mesi, dalle quali in ogni caso non si è nascosto. Lo aspetta un 2010 nel quale dovrà dimostrare le sue qualità.

**Luisanna Alvisi voto 5** – Assessore silenzioso, fin troppo per alcuni, si è vista restituire alcune deleghe che le erano state sottratte ma non è riuscita ancora a sviluppare alcuna progettualità importante. In molti auspicano di vederla più grintosa, ma paga sicuramente la mancanza di una scuola politica che non ha frequentato.

**Marco Frullani voto 5** – Al timone di una delle deleghe più importanti, ha concentrato tutto il suo mandato sulla realizzazione del secondo ponte sul Tevere; nessuno è però in grado di dire quando lo vedremo. Alcune critiche gli sono state mosse per le opere eseguite, definendolo "mister catrame", termine attribuitogli per un uso troppo frequente di questo materiale quando magari era auspicabile usare materiali più attinenti al pregio del centro storico biturgense. Personaggio schivo, permaloso e megalomane, ma anche preparato per esercitare il suo incarico, poco adatto a fare politica.

**Gianni Gorizi voto 6** – La politica è per lui come una partita a scacchi, il suo hobby preferito. Politico di lungo corso che si gioca la sua ultima partita (sarà vero???) da grande "animatore" di palazzo delle Laudi, da lui prende il via la gran parte delle decisioni di questa amministrazione, tanto che per qualcuno il "vero sindaco" è lui. Il suo gioco preferito è quello di creare il problema per poi risolverlo, decidere chi buttare giù dalla torre e chi elevare a massima espressione della politica. La sua esperienza ha sicuramente contribuito a tenere insieme l'amministrazione e per molti è stato lui il protagonista dell'ultimo rimpasto con l'operazione "una delega per tutti". La scuola della "balena bianca" lo ha reso immune da qualsiasi attacco.

**Fabrizio Innocenti voto 6** – Tecnico prestato alla politica: è questo il termine con cui ama definirsi. Su di lui ricadono le sorti del futuro sviluppo della città. Il piano strutturale in un primo momento definito "poco ambizioso" è stato poi subissato da una montagna di osservazioni (450), ma lui sembra tirare dritto per la sua strada: il tempo dirà come stanno veramente le cose. Ha sempre tenuto un comportamento distante dalle tante polemiche che hanno contraddistinto questa amministrazione, per quanto dal "palazzo" le sue grida si sono sentite anche in piazza Torre di Berta. Personaggio coerente con le sue decisioni, non è sembrato "attaccato alla poltrona" anche se per molti l'impressione è che la politica non sia pane per i suoi denti.

**Mario Menichella voto 5** – Personaggio "non politico" molto defilato e lontano dagli strateghi della politica. Negli ultimi tempi sembra aver dato segnali di "risveglio", ma su di lui pesa sempre la "spada di Damocle" della sanità comprensoriale con tutte le sue incertezze. I cittadini si augurano che nel 2010 dimostri più grinta, evitando che la città venga privata di altri importanti servizi.

**Gianluca Enzo Buono voto 5** – Era considerato uno dei giovani più interessanti del nuovo scenario politico biturgense, ma per strada ha perso molto della esuberanza e della voglia di fare. Sicuramente, le molteplici difficoltà di questa amministrazione non lo hanno aiutato a crescere. Si gioca la sua credibilità nel breve periodo che rimane del suo mandato: i numeri ci sono, forse la giovane età spesso lo ha tradito. Vuole fortemente rimanere in politica - un mondo che lo affascina - e talvolta sembra ammaliato, ma chi troppo corre finisce per inciampare. Il suo futuro in Sansepolcro è legato fortemente alle sorti dell'Udc, partito in cui è nato politicamente ma che in questo momento ha smarrito un tantino la sua identità. Riuscirà a confermare la fiducia di tutte quelle persone che gli avevano permesso di ricevere un gran numero di preferenze?

**Claudio Bernardini voto 6** – Viaggia a corrente alternata: dopo la nomina a consigliere sembrava volesse "spaccare il mondo" ma alcuni errori e critiche lo hanno portato a svolgere un ruolo di secondo piano. In questi ultimi mesi sembra "rigenerato" e si è calato nel ruolo del moderato: forse non per ambizioni di un futuro in politica ma per amore della sua città, sta cercando di portare a compimento alcuni progetti e da imprenditore sa benissimo che per mangiare occorrono fatti e non proclami.

**Luigi Boncompagni voto 5** – Dopo tanto scalpitare, ha ricevuto finalmente la sospirata delega, per cui ora non ci sono più giustificazioni: tutto è affidato alle sue capacità. Il suo percorso politico non è piaciuto a molti; della serie: chiacchiere tante, fatti pochi. Come gli altri colleghi, ha un anno e mezzo di tempo per lasciare il segno.

**Franco Comanducci voto 4** – Consigliere silenzioso (forse troppo), non è riuscito a entrare nel cuore della gente e in molti si chie-



dono il perché abbia intrapreso questo percorso politico. Da qualche mese il sindaco gli ha affidato l'incarico in So.Ge.Pu., gli restano ancora alcuni mesi per far vedere di che pasta è fatto.

**Riccardo Marzi voto 6** – Sulle sue qualità scommettono in molti, ma negli ultimi tempi sembra molto defilato dal ruolo di “leader” del centrodestra biturgense. Senza dubbio è l'uomo forte di questa amministrazione, artefice di tutti i vari “cambiamenti” effettuati strada facendo, ma da lui la gente si aspettava di più. Non è facile conciliare la politica con famiglia e lavoro ma - come si dice - questo percorso non glielo ha di certo ordinato il dottore.

**Anna Maria Riedel voto 4** – Deve ancora dimostrare le sue capacità politiche: il sindaco Polcri le ha dato un'occasione affidandogli la delega all'arredo urbano. Non sembra molto adatta a fare politica e per molti è una perfetta sconosciuta.

**Licio Pasquini voto 5** – La voglia di fare non gli manca, ma il voler strafare lo porta spesso a fare solo confusione. Il suo obiettivo principale è il piano strutturale, che sta seguendo passo a passo. Si riconferma personaggio dal carattere “particolare”, portato più a distruggere che a creare.

**Giacomo Piccini voto 5** – La sua passione, l'automobilismo, lo porta spesso a essere assente dalla città. Vive quindi poco le varie problematiche. Per la questione dei numeri, mette spesso la maggioranza in difficoltà nel calendarizzare le date del consiglio comunale. Forse è stato proiettato in politica troppo presto, la sua giovane età gli fa mettere come priorità della vita tutte le cose tipiche di un ragazzo ancora ventenne o poco più.

**Stefano Tarducci senza voto** – La gente ha ritenuto impossibile esprimere un voto e un giudizio dopo solo due mesi di operato. Sembra che abbia voglia di fare: auguri!

**Michele Foni voto 6** – Il “dissidente” della lista civica di Viva Sansepolcro non ha esitato minimamente quando si è trattato di scegliere tra Polcri e gli altri: finalmente, ha ricevuto una delega dal sindaco e ora spetta a lui dimostrare quello che vale. Lo penalizza il suo carattere di idealista: in politica ha capito a sue spese che spesso si deve fare i conti con persone senza scrupoli.

**Mauro Graziotti voto 4** – Rappresenta in consiglio comunale quello che resta di Viva Sansepolcro. Le accuse maggiori nei suoi confronti sono quelle di essere un fautore dell'imbarbarimento della politica, attaccando tutto e tutti. Una domanda sorge spontanea nei cittadini: stava all'opposizione e gridava ai quattro venti che era tutto sbagliato; è andato in maggioranza, avendo così la possibilità di dimostrare qualcosa e ha litigato con tutti, tornando all'opposizione e sparando a zero su chiunque gli passi vicino. Forse c'è bisogno di fermare “le bocce” e capire che in tutto questo c'è molta poca coerenza.

**Laura Cascianini voto 4** – Uscita malissimo dal rimpasto effettuato dal sindaco e fedelissima dell'ex assessore Mancini, non perde l'occasione di manifestare tutta la sua rabbia verso coloro ai quali imputa la responsabilità del suo ridimensionamento politico. In Comunità Montana stava cominciando a fare delle progettualità, ma la sua estromissione non ha fatto ben capire alla gente se tutto questo era fumo oppure arrosto. Attaccare continuamente tutti e tenere toni alti non piace più alla gente: dovrebbe far riflettere anche il fatto che la lista civica da lei rappresentata aveva perso il 40% dei voti nell'ultima campagna elettorale, nonostante facesse parte del raggruppamento risultato poi vincitore con Franco Polcri.

**Gabriele Alunno Pergentini voto 5** – Da quando è diventato capogruppo del Partito Democratico sta dimostrando una grinta che per alcuni era sconosciuta. Il “santafiorino” si gioca forse le ultime chance in politica e sembra intenzionato - in questi mesi che rimangono alla fine della legislatura - a giocare tutto. Uomo fedelissimo al partito, rispetta alla lettera le consegne: gli si riconoscono l'onestà intellettuale e una certa permalosità.

**Michele Boncompagni voto 5** – Il segretario del Pd sembra sempre più disorientato: sembra che le forti tensioni interne al partito lo stiano lacerando e in questi anni non è riuscito a far “sintesi” con tutto il centrosinistra biturgense; anzi, sembra sempre più rinchiuso in se' stesso. La gente gli chiede con forza di prendere atto di tutte le problematiche della città e come esponente del più importante partito della città dovrebbe condurre un'opposizione più concreta. Talmente “convinto di vincere” le prossime elezioni, non si preoccupa di ascoltare le varie “voci” del paese. Da lui in molti si aspettavano molto di più.

**Carla Borghesi voto 6** – La neo-assessore provinciale è l'unica persona che abbia dimostrato un percorso di crescita all'interno del Pd biturgense. Dopo aver ricevuto il nuovo incarico, la politica sembra essere diventata la cosa più importante della sua vita, ovviamente dopo la famiglia. La si accusa di “pavoneggiarsi” troppo e di avere fatto carriera troppo velocemente, per cui deve dimostrare le proprie qualità: il fatto che la città pierfrancescana sia finalmente riuscita a ottenere un assessore in Provincia è una cosa positiva per molti. Un po' troppo permalosa, ha sicuramente voglia di fare e la città ne ha veramente bisogno.

**Carlo Calabresi voto 4** – Vero oggetto misterioso della politica di Sansepolcro: poco presente in consiglio, dove soltanto pochi eletti hanno avuto la fortuna di sentirlo parlare. Ciononostante, il Pd lo ha inserito anche in Comunità Montana. In molti si chiedono quali “santi” abbia in paradiso. La politica non è fatta per lui - così dichiarano molti cittadini - molto meglio come esperto di vini e per farci una chiacchierata di calcio, ovviamente parlando solo di Milan.

**Egildo Magrini voto 5** – Il buon “Spazzolone” ha fatto ingresso a palazzo delle Laudi dopo le dimissioni di Graziotti. L'ex sindacalista è portatore di un vecchio modo di fare politica ma sicuramente l'esperienza non gli manca. Facente parte del “gruppetto del circolo” che non dialoga molto con la segreteria del Pd, in molti si chiedono se questo incarico sarà la fine del suo percorso politico o se, da buon “senatore” della sinistra, ambisca ancora a un posto al sole alle prossime elezioni.

**Antonio Segreti voto 6** – Tipico politico ex socialista, abile tessitore di relazioni, non ama molto la ribalta. Criticato per alcuni comportamenti, piace il suo carattere di apparire poco; ama intervenire sulla discussione quando lo ritiene necessario. Svincolato da ogni alleanza sta giocando la sua partita per farsi trovare pronto alla “prossima battaglia”.

**Riccardo Del Furia voto 5** – Figlio dell'ex sindaco, ha masticato politica fin da piccolo ma dimostra un carattere rigido e fatto di ideali che mal si sposano con le dinamiche dei tempi attuali. Sempre “al pezzo”, in consiglio è stato accusato di ascoltare troppo il padre.

**Emanuele Calchetti voto 6** – Esponente di ciò che rimane di Rifondazione Comunista, lo si può amare oppure odiare, ma è sicuramente l'unica persona che tenta di fare opposizione in consiglio. Idealista nelle prerogative, è portatore di un sistema politico che mal si adatta alle dinamiche attuali.

**ANGHIARI**

**Danilo Bianchi voto 6** – Politico smalzato e furbo, è per molti uno dei migliori esponenti di tutta la Valtiberina. Vero leader di Anghiari, riceve sempre ampi consensi dai suoi cittadini. Il suo secondo mandato segna un certo appagamento: a volte sembra che il suo pensiero sia rivolto ai futuri scenari politici che lo vedono in qualche “poltrona” lontano dalla patria di Baldaccio. Per molti il suo ruolo è senza dubbio agevolato dall’assoluta mancanza di contraddittorio con il centrodestra anghiarese, che deve profondamente rinnovarsi.

**Riccardo La Ferla voto 6** – Il carattere per fare politica non è dei migliori; da molti è considerato un vero cultore del narcisismo. Persona sicuramente preparata e con una buona esperienza politica, per alcuni potrebbe costituire il “dopo Bianchi”.

**Massimo Redenti voto 4** – Molte critiche sono piovute sull’ex bancario: lo si accusa di fare un’opposizione blanda e sembra ancora frastornato dalla “sberla” ricevuta alle elezioni. Di certo non lo aiuta il centrodestra anghiarese, che si distingue più per le litigate che per la progettualità.

**BADIA TEDALDA**

**Fabrizio Giovannini voto 6** – Lo scambio di poltrona con l’ex sindaco Santucci fa capire che in due hanno il controllo del partito. Dopo l’esperienza di assessore in Comunità Montana, dove è stato anche vittima di alcune polemiche (vedi il canile), ora si è buttato in questa avventura da primo cittadino. I badiali dimostrano di avere fiducia in lui e si aspettano molto.

**Alberto Santucci voto 6** – Buono l’inizio sia come assessore in Comunità Montana (scambio di poltrona con Giovannini) che come consigliere in Provincia ad Arezzo. Le nuove esperienze sembrano averlo rigenerato.

**Ivano Sensi voto 5** – Uscito sconfitto dalla competizione elettorale, deve ora dimostrare di fare una opposizione attenta e proficua.

**CAPRESE MICHELANGELO**

**Filippo Betti voto 6** – Il sindaco più giovane della Valtiberina e di tutta la Toscana (per alcuni è anche troppo giovane) si è trovato “scaraventato” in questa importante mansione. Molto bravo a inserirsi nei problemi del centrosinistra locale, è riuscito a sedersi in quella poltrona che forse in pochi credevano raggiungibile. Ottimo il lavoro fatto per lui dai senatori del centrodestra (Del Morino e Finocchi). Ora deve dimostrare con i fatti le sue capacità.

**Gabrio Donnini voto 5** – Al momento deve ancora incidere nelle progettualità del paese; il tempo per attuarle è stato ancora poco ma - come dicono i capresani - “lo aspettiamo al varco”.

**Quinto Romolini voto 4** – Uscito malamente dallo scontro elettorale, forse per lui - dicono molti suoi cittadini - è arrivato il momento di fare alcune riflessioni sul futuro che lo attende in politica.

**MONTERCHI**

**Massimo Boncompagni voto 6** – Confermatissimo sindaco di Monterchi, ha sbaragliato un centrosinistra litigioso che gli ha consegnato le chiavi del paese in un piatto d’argento, schierando addirittura due candidati. Di carattere schivo e riservato, non si sottrae alle battaglie quando lo ritiene necessario. Molta la carne al fuoco, l’importante è non bruciarla.

**Alfredo Romanelli voto 5** – Lo si accusa di vivere nell’ombra del sindaco e allora in questo secondo mandato deve cominciare a brillare di luce propria.

**Luigino Sarti voto 5** – Il buon Sarti è tornato nel luogo in cui ha preso il via il suo percorso politico, ma questa volta - come era ampiamente preannunciato - ha fallito. Ricandidarsi per lui è stato forse un errore, facendolo passare come una persona che cerca la poltrona ad ogni costo; meglio un ruolo in seconda linea cercando di ricompattare il partito e fare crescere le “nuove leve”.

**Lina Guadagni voto 6** – Ha lavorato molto in campagna elettorale, ma anche lei ha pagato duramente la spaccatura all’interno del Pd, dove i “soliti noti” questa volta hanno combinato veramente un bel casino. Ora l’aspetta una opposizione non facile, ma sembra una persona molto determinata: anche per lei il giudizio verrà assegnato con il tempo.

**PIEVE SANTO STEFANO**

**Albano Bragagni voto 6** – L’imprenditore di Pieve Santo Stefano è per molti una garanzia. Per tanti vincerebbe con qualsiasi componente politica si presentasse, i pievani riconoscono in lui le doti di grande imprenditore che lo portano a gestire il Comune da manager; della serie: 2+2 fa sempre 4. Le perplessità che si manifestano in alcuni sono quelle di capire se gli stimoli sono sempre gli stessi oppure delegherà molti dei suoi incarichi da sindaco ai suoi fedeli collaboratori.

**Claudio Marcelli voto 5** – Uomo di fiducia di Bragagni, paga il carattere un po’ troppo “rissoso”. Dalla sua parte una grande voglia di fare e di giocare anche il futuro politico. Non si può sempre attaccare: a volte è meglio dialogare.

**Andrea Franceschetti voto 6** – Si è reso protagonista di un dopo elezioni molto polemico che ha sorpreso molti; probabilmente ci sono “delle partite” che non ha digerito. Sembra aver impostato un’opposizione molto determinata, il tempo sarà giudice del suo operato, il suo percorso politico lo ha visto sempre come amministratore, ora ha un compito diverso.

**SESTINO**

**Elbo Donati voto 6** – Ci aveva già pensato qualche anno fa, ma questa volta non ha avuto tentennamenti e si è candidato stravincendo il confronto con il “dopo Renzi”, dimostrando ancora una volta che la gente è stanca delle “solite facce”. Ora deve far vedere le sue capacità, gli si rimprovera un carattere un po’ chiuso ma è sicuramente una persona molto seria.

**Walter Santi voto 5** – Personaggio ancora tutto da scoprire. Il ribaltone effettuato a Sestino deve impegnare tutti gli uomini di Donati: sedersi adesso sarebbe una follia.

**Sahra Bartolucci voto 5** – Strapazzata al suo ingresso nella politica che conta, per molti ha pagato il fatto di essere l’indicata come “quella messa lì” dal Renzi. Sembra che l’ambizione non le manchi, l’importante è tenere i piedi a terra e fare una opposizione attenta e propositiva.



## LA RIPRESA NELLE MANI DEGLI IMPRENDITORI

Tre domande secche sull'attuale fase congiunturale dell'economia proiettata anche in ambito locale. Rispondono i presidenti comprensoriali della Valtiberina Toscana, nonché vicepresidenti provinciali, delle due grandi associazioni di categoria dell'artigianato: Adriano Agostinelli per Cna e Mauro Cornioli per Confartigianato Imprese. Ecco le tre domande:

**1 – Quale valutazione esprime sulla crisi l'associazione di categoria alla quale appartiene?**

**2 – E che dire sulla situazione politica nel locale?**

**3 – Cosa debbono fare le associazioni che vi rappresentano e il mondo della politica per supportare le imprese?**

### ADRIANO AGOSTINELLI

**1** – “Siamo ancora a un punto critico, nel senso che la ripresa sbandierata dal governo è minima e la crisi non si azzera di certo a breve. I tempi sono lunghi; anzi, stiamo andando incontro ai sei mesi più lunghi, perché la crisi si sposta dal versante finanziario a quello delle imprese, della produzione e dell'occupazione. L'operazione del governo centrale, che ha prorogato gli ammortizzatori sociali, è senza dubbio buona, ma nel 2009 si parla di cassa integrazione quadruplicata rispetto al 2007. Numeri che non sono più sopportabili. Se a livello nazionale non si parla di defiscalizzazione, tutto diventa un problema: si deve detassare ma con l'obbligo di reinvestimento e con una parte da distribuire ai dipendenti per restituire loro più potere di acquisto”.

**2** – “No comment! Credo che peggio di così ... A tre mesi e mezzo dall'insediamento ed esternamente si vedono soltanto i problemi che debbono risolvere per mantenere una maggioranza risicata senza alcuna prospettiva per città. I cittadini di Sansepolcro avrebbero bisogno di soluzioni e non di problemi, che già ne hanno tanti. Come imprenditori, siamo in attesa delle risposte di sempre, relative soprattutto al piano strutturale, anche se qualcosa sappiamo rispetto all'assenza nelle tavole dei corridoi per le infrastrutture e ai criteri di riconversione delle vecchie aree industriali. E per ciò che riguarda il secondo ponte sul Tevere, possiamo sapere qualcosa? La città ha bisogno di risposte e subito: siamo già in forte ritardo”.

**3** – “Dar vita a un tavolo comune di confronto. Sotto questo profilo, non possiamo nemmeno lamentarci più di tanto: quella di Sansepolcro è infatti una fra le poche realtà in cui tutte le associazioni imprenditoriali si ritrovano assieme con il presidente della Camera di Commercio per parlare dei problemi delle aziende, di scuola e formazione professionale e dei rapporti con le banche. Si ottengono fra l'altro anche importanti risultati, però i tavoli per la trattazione dei problemi della città dovrebbero essere organizzati principalmente dall'amministrazione comunale e non scaturire dalla volontà delle varie associazioni di categoria. Anche perché le risposte mancano proprio sui settori trainanti dell'economia cittadina e c'è bisogno di un maggiore collegamento con le operazioni di marketing territoriale, se davvero vogliamo parlare di sviluppo in chiave futura”.

### MAURO CORNIOLI

**1** – “L'imprenditoria della Valtiberina ha dalla sua la cultura d'impresa e sta reagendo positivamente alla crisi. La cassa integrazione è stata applicata anche qui e in misura abbastanza consistente, ma pur sempre minore rispetto a quanto è avvenuto nel nostro stesso hinterland. Il grande punto di forza che abbiamo a livello di comprensorio – torno a ripeterlo per l'ennesima volta – è quella di non essere distretto, cioè di non essere legati in esclusiva o quasi a un comparto: pensiamo al metalmeccanico nell'Umbertidese e a legno e cartotecnica nel Tifernate”.

**2** – “Non vi è il coraggio di fare scelte importanti ed è una difficoltà generalizzata che riguarda la nostra vallata. A Sansepolcro, per esempio, si sta avviando l'iter che dovrà portare all'approvazione del piano strutturale; nel 2011 si tornerà a votare, ma è bene ricordare che la prossima primavera si andrà alle urne per le regionali: non vorrei che la campagna elettorale fosse più lunga del dovuto, così come gli effetti post-elettorali. Ciò rischia di ritardare notevolmente i tempi, anche per ciò che riguarda l'attivazione di strumenti particolari, vedi ad esempio gli ammortizzatori sociali”.

**3** – “Ora come ora sarebbe opportuno abbassare imposte e tasse, pur di evitare al massimo la chiusura delle aziende, sostenendo anche quelle che svolgono attività marginali, perché ogni situazione modificata incide sull'occupazione. Esiste ugualmente l'imprenditore che evita il ricorso a licenziamento e cassa integrazione, per cui andrebbe studiato un meccanismo “premiante” a beneficio di chi non fa uso di strumenti penalizzanti per il dipendente. Al fine di sostenere la permanenza in vita delle imprese, l'obiettivo prioritario consiste nel finanziare i fondi di garanzia del consorzio fidi, viste le particolari difficoltà del momento”.



Presagomatura acciaio per c.a.

Macchine ed attrezzature edili

Prodotti Siderurgici

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749511 - Fax 0575 749527  
giorni@giorniferro.it - www.giorniferro.it

IL TUO PARTNER PER COSTRUIRE

IN REGOLA CON LE NUOVE NORME

ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)

Registrato al Ministero delle Infrastrutture al N° 20



a cura di Claudio Roselli

## *Centro storico di Sansepolcro, le mille domande che restano in piedi*

**C**entro storico di Sansepolcro, un problema o una malattia cronica? Certa è una cosa: gli abitanti sono sempre più esasperati per ciò che avviene soprattutto nel fine settimana, quando la città si trasforma in pattumiera con escrementi e urina in ogni parte. Anche gli atti di vandalismo sono divenuti una consuetudine tale che la gente è arrivata a evitare la denuncia per danneggiamenti di vario tipo, vedi ad esempio le auto con la vernice rigata oppure con gli specchietti retrovisori in frantumi, o ancora le fioriere a terra con i vasi rotti e tanto, tanto altro. Da giugno è arrivato anche il ribattezzato "superpoliziotto", cioè colui che avrebbe dovuto mettere a posto tutte le situazioni ma che forse si è visto poco, o comunque di meno rispetto a quanto i più si attendevano. Tante le domande che d'ora in poi verranno poste nel corso di questo articolo. Ecco la prima: di chi sono le reali colpe? Degli esercenti che vendono e somministrano gli alcolici? Crediamo proprio di no: da bravi osti, erogano un servizio che può o non può piacere. Il problema è allora classico di noi italiani: facciamo le leggi, ma poi nessuno le fa rispettare. Che vi sia una crisi di maturità civica e di educazione è noto; che vi sia un aumento massiccio di immigrati che vagano per la città in piena notte è altrettanto appurato, così come è associato che in alcune zone di Sansepolcro le lingue straniere abbiano sostituito il dialetto biturgense. Gli interrogativi già formulati a suo tempo li riproponiamo adesso, perché nessuno ha ancora dato risposte. Se queste persone sono ufficialmente dei nullafacenti ma spendono in continuazione soldi in locali pubblici e viaggiano al volante di auto di grossa cilindrata, allora da dove vengono questi soldi? Se tanti di questi ragazzi a 14 e 15 anni sono ancora al giro e vi rimangono fino a tutte le ore, dove stanno i rispettivi genitori? Se a parole vi sono stati grandi proclami, all'atto pratico che cosa ha fatto l'attuale amministrazione comunale per debellare il fenomeno? E qui subentra un minimo di delusione per l'operato della giunta di Franco Polcri: lo stesso sindaco, da candidato in campagna elettorale, aveva inserito fra i punti forti del suo mandato il miglioramento dell'aspetto della città attraverso interventi mirati che avrebbero Sansepolcro più bella. In effetti, la partenza era stata ottima: le rifiniture di arredo apportate in piazza Garibaldi e in via Niccolò Aggiunti all'altezza del museo e fino alla casa di Piero riscuotono tuttora l'apprezzamento generale, ma da tempo si segna il passo; per esempio, si era

parlato di togliere le bacheche dal corso e di rendere meno "fredda" una piazza Torre di Berta vincolata dal Palio della Balestra. Altri dettagli che appaiono a prima vista poco influenti e che riguardano le fontane: quella storica di San Francesco, scenario incantevole anche per le rappresentazioni che si tengono d'estate in piazza Garibaldi, è stata riattivata in occasione di "Artes" e ha fatto subito figura. Anche le altre due collocate in piazza Santa Chiara e nella piazzetta della chiesa di Sant'Antonio Abate a Porta Romana non solo hanno le vasche svuotate, ma queste ultime vengono spesso utilizzate come pattumiera dai soliti maleducati. A proposito di vandalismo, schiamazzi vari e scarso senso civico più in generale, c'erano stati tanti esposti presentati a palazzo delle Laudi dai cittadini del centro storico: che fine hanno fatto? Si era parlato di rispolverare i vecchi vespasiani, sia per evitare l'imbarazzo di recarsi nei bar solo per cercare il bagno senza consumare, sia per venire incontro alle umane necessità fisiologiche. Non ci sembra un'idea appropriata – ma è un parere chiaramente opinabile – per valorizzare il centro storico, anche perché chi possiede la maleducazione nel proprio dna si diventerà comunque ad andare contro le regole, cercando luoghi e situazioni a lui favorevoli per agire senza essere scoperto. Già, il verbo valorizzare: è diventato un parolone! Dietro il suggerimento di alcuni cittadini, ci permettiamo di inviare un messaggio a palazzo delle Laudi: perché nessuno ha pensato di ristrutturare i bagni pubblici diurni di Porta Fiorentina (al momento ridotti in condizioni più che fatiscenti) e trasformarli anche in notturni? Forse è troppo complicato? Non risolverà tutti i problemi, ma di sicuro aiuterà e potrebbe aiutare – come già specificato – i tanti pubblici esercizi che spesso e volentieri si vedono invasi da chi, invece di consumare, ha bisogno della toilette. A volte è più semplice di ciò che sembra: scusate se ci permettiamo di dirlo, ma pare proprio che manchi la voglia di farlo. Sansepolcro è una città ammirata; da sempre, nell'ambito della vallata, è il punto di riferimento per il passeggio e il relax non soltanto dei biturgensi. Il tempo non ha intaccato oltre il dovuto questo particolare fascino che riveste il Borgo, conosciuto anche per Piero della Francesca e altre doti, ma in ultimo anche per le continue e persistenti polemiche che invadono la città. Insomma, per il consigliere Anna Maria Riedel, da poco investita della delega all'arredo urbano, il lavoro non manca.

**LUX**  
di Foni Massimo e Fabrizio



INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGHIANI -





## “IL CUORE SI SCIOGLE” E Coop vuol dire solidarietà

**È** l'iniziativa “forte” con la quale la Unicoop di Firenze, ovvero il punto di riferimento della catena Coop della Toscana, si distingue ogni anno alla vigilia delle festività nelle vesti di realtà solidale, riuscendo in ogni circostanza a garantire un sostanzioso contributo ai progetti dei quali si occupa. Africa, Medio Oriente, Asia e Sudamerica: tutti i luoghi in cui l'adozione collettiva è lo strumento efficace per la soluzione dei problemi diventano gli obiettivi de “Il Cuore si scioglie”, con la campagna di raccolta che durerà dieci giorni esatti, dal 12 al 21 dicembre prossimi. Di tutte le nobili iniziative intraprese nel corso degli anni, questa impreziosisce in maniera particolare l'immagine di un marchio della grande distribuzione che fa leva sulla notevole quantità di soci presenti nella regione anche per portare un motivo di sollievo e speranza in tutto il mondo. Ciascuno ha la liberà facoltà di donare una somma a suo piacimento al fine di raggiungere tutti assieme la cifra necessaria per l'adozione di un bambino e per garantirgli un futuro migliore. E le notizie aggiornate sulle adozioni effettuate sono di volta in volta esposte in bacheca. Sulla riuscita dell'adozione a distanza è dunque

basato il grande successo de “Il Cuore si scioglie”: il messaggio della Unicoop ha esercitato un'ottima presa in Toscana e in tre anni sono state 7000 le adozioni portate avanti, fra quelle nuove e le altre rinnovate. Per ciò che riguarda il 2010, le novità non mancano: negli ultimi tempi, ai tanti movimenti che collaborano alle varie iniziative riunite appunto sotto la denominazione “Il Cuore si scioglie” (Fondazione Giovanni Paolo II, Arci Toscana e Movimento Shalom per citarne alcuni), si sono aggiunti due importanti e prestigiosi soggetti: la Comunità di Sant'Egidio, promotrice del progetto “Bravo” per la registrazione all'anagrafe dei bambini ed Emergency, per un sostegno alla clinica pediatrica di Bangui, nella Repubblica Centrafricana. Da segnalare i progetti di sostegno allo sviluppo del lavoro nella propria terra come la costruzione di un granaio (la banca dei cereali) in Burkina Faso per fronteggiare la fame nei periodi di scarsità di risorse. E poi, la realizzazione di una scuola in Palestina per i bambini dei territori occupati e la costruzione di una nuova casa del Manthoc, in Perù, nel quartiere degradato di Amauta.

**Il banco per la raccolta delle offerte nell'ambito del progetto “Il Cuore si scioglie” è stato allestito a Sansepolcro nel box della sezione soci Coop Valtiberina in viale Osimo, all'ingresso del supermercato Coop. La campagna – come già ricordato – prenderà il via sabato 12 dicembre e si concluderà lunedì 21**



**Gennaio 2004: inaugurazione della fabbrica di camicie nel villaggio di Madaplathuruth, in India, realizzata nell'ambito del progetto “Un cuore si scioglie”. Presente, fra gli altri, il presidente della sezione soci Valtiberina di Unicoop Firenze, Roberto Brizzi**

### Coloriamo la PACE con Coop



“Colora la Pace”: è il tema sul quale la sezione soci Coop Valtiberina promuove un concorso riservato alle classi della scuola primaria della Valtiberina Toscana e dei vicini Comuni umbri di San Giustino e Citerna. Gli elaborati possono essere realizzati con le tecniche più svariate e verranno consegnati dagli insegnanti presso il box informazioni del supermercato Coop di Sansepolcro entro il termine massimo di venerdì 15 gennaio prossimo; tutti i lavori che hanno preso parte al concorso saranno esposti nella sala soci Coop Valtiberina e la mostra a essi dedicata verrà inaugurata in occasione della Giornata della Memoria. Una giuria qualificata sceglierà l'immagine da inserire quale copertina nel libro che, distribuito attraverso i supermercati Coop a partire dalla prossima Festa della Donna, conterrà racconti ispirati a vicende al femminile nel periodo della guerra. Il ricavato della distribuzione di questo libro si trasformerà in

tributo sempre a beneficio dell'iniziativa “Il Cuore si scioglie” e dell'attività incentrata sulle adozioni a distanza.

a cura di Davide Gambacci

## CHI SEMINA ... RACCOGLIE

**M**ai come oggi, questo vecchio detto è attuale e motivo d'insegnamento e riflessione! L'enorme crisi economica e sociale, che coinvolge un po' tutti i settori, ci ricorda e riporta a tempi oramai lontani, dove ogni attività cresceva in armonia e nel rispetto delle leggi naturali. L'azienda cooperativa del Molino Sociale Altotiberino, forte di quei valori e di quelle tradizioni, è cresciuta e si è sviluppata nel tempo, cogliendo come molte altre le nuove opportunità e impiegando le moderne tecnologie; allo stesso tempo, però, è rimasta ancorata alle antiche tradizioni e ai vecchi valori nel pieno rispetto delle risorse che la natura come allora mette a disposizione. E' proprio con questa filosofia che il Molino Sociale coltiva e sviluppa da oltre cinquant'anni tutte le proprie e numerose attività, sfruttando positivamente ogni opportunità offerta dall'insieme dei processi di cambiamento e mutamento su larga scala che hanno investito la società, ma legando ogni nuova iniziativa e attività ai principi dettati dalla natura e offrendo la massima qualità in termini di prodotti e servizi ai propri soci e consumatori. Il Molino Sociale Altotiberino si divide in tre reparti: molitorio, logistica (assistenza agli agricoltori) e commerciale. Il primo e il secondo settore sono assolutamente indissolubili; qui i protagonisti principali sono senza dubbio i soci conferitori, che con il passaggio all'agricoltura integrata e nel rispetto delle norme imposte dell'agriqualità (marchio di prestigio assegnato dalla Regione Toscana e accompagnato dal logo della "farfallina bianca") producono materia prima assolutamente di qualità, spuntando prezzi superiori al mercato. Per questo, oggi il Molino Sociale è in grado di offrire farine che sono il "fiore all'occhiello" della produzione non solo locale ma anche regionale e nazionale: prodotti che hanno incontrato un largo consenso che passa dalla massaia alla ristorazione, sino alla grande distribuzione. Per dare una qualificata risposta alle richieste di quanti frequentano i due punti vendita (Sansepolcro e Selci Lama), il Molino Sociale Altotiberino ha sviluppato il settore commerciale, ristrutturando

do i locali, modernizzando i tradizionali settori dei comparti farine e mangimi e inserendo quelli del pet-food, del giardinaggio e dell'hobbistica. Tre segmenti che stanno andando per la maggiore, tanto che la direzione ha deciso di aumentare la superficie riservata al vivaio e gli spazi interni di vendita del pet-food e dell'abbigliamento per la pratica di caccia, pesca e sport in genere. Oggi il Molino Sociale è in grado di offrire un servizio mirato e una gamma di prodotti

altamente diversificati e qualificati, in linea con il proprio slogan: "non solo farine". Oltre infatti a queste, che lo hanno reso famoso in tutto il territorio nazionale, il Molino Sociale si è con il tempo specializzato nelle varietà delle sementi, dei fertilizzanti e dei fitofarmaci; oggi è anche un punto coalizzante per chi alleva animali da cortile, da affezione e da compagnia e ha fatto riscoprire a molti la vecchia e salutare passione per l'orto, il giardino o il proprio terrazzo o balcone. Al fine

di ampliare le possibilità remunerative dei soci, si stanno muovendo i primi passi per l'implementazione di una filiera corta relativa ai prodotti ortofrutticoli, referenze che già in parte sono disponibili nei reparti alimentari dei nostri punti vendita. Per restare al passo con i tempi, la direzione sta predisponendo per i propri negozi una "fidelity card" che sarà distribuita ai soci attuali e a tutti quelli che ne faranno richiesta: il suo possesso permetterà al titolare di godere di vantaggiose offerte e promozioni che di volta in volta saranno pubblicizzate a dovere. Questi sono solo alcuni dei tanti motivi per visitare le strutture: grazie agli ampi spazi espositivi interni (800 metri quadrati complessivi fra Sansepolcro e Selci) ed esterni (900, sempre come somma totale dei due punti vendita), il Molino Sociale può offrire quel qualcosa che forse da tempo molti stavano cercando e stimolare il desiderio di verde e di sano che si nasconde in ognuno di noi. E' così che il Molino Sociale Altotiberino, nonostante la crisi, è in grado di guardare con moderato ottimismo al domani, perché continua a seminare. E chi semina oggi ...sa che potrà raccogliere i frutti anche domani.





## Natale, i consigli per i regali del Negozio Busatti

**D**icembre è arrivato e anche il Negozio Busatti di Sansepolcro si prepara a festeggiare il Santo Natale. Nel suo "storico" punto vendita di via XX Settembre, angolo con via Piero della Francesca, che per l'occasione è adeguatamente e riccamente addobbato, si può trovare ogni tipo di regalo capace di soddisfare le esigenze sia personali che delle persone più care, ma anche il pezzo raffinato per un "pensiero" speciale e di qualità. Preziosi canovacci ricamati, cuscini, asciugamani, lenzuola e tutto ciò che può rendere unica ed elegante la casa: tutto diviene inconfondibile quando a produrlo è la tradizione portata avanti in oltre un secolo di vita da Busatti. Assieme a una grande scelta di regali, si può trovare la professionalità e la cortesia di chi è in grado di fornire un consiglio e un aiuto importante; in altre parole, chi può guidare l'interessato nell'acquistare ciò che cerca o di cui ha bisogno. E per agevolare i propri affezionati clienti in questo mese che precede il Natale, dal scorso 29 novembre fino appunto alla data del 24 dicembre compreso, il Negozio Busatti di Sansepolcro è aperto anche la domenica. Con una novità: sabato 19 osserverà orario prolungato e resterà aperto fino alle 22.30. Se anche quindi gli impegni delle frenetiche giornate del periodo impedissero la visita al mattino e al pomeriggio, nessun problema: da Busatti si potrà andare anche dopo cena. E ne siamo certi: non sarà assolutamente una permanenza di breve durata, perché la bellezza della merce esposta sarà tale da compensare anche quella fantasia e quella originalità che magari

sulle prime è venuta meno. Perché negozi come quello di Busatti hanno il potere non soltanto di soddisfare un'esigenza o un puro desiderio, ma anche di risolvere i dubbi con trovate originali che diventano gradita sorpresa per chi riceve il regalo. Sempre in stile rigorosamente ...Busatti. La direzione del negozio è dunque lieta di aprire le proprie porte a chi deve dare piacevoli risposte: insieme si potranno scegliere i regali più belli! E dalla direzione anche i cordiali auguri di Buon Natale a tutti!



## BUSATTI

Antico Negozio Artigianale

**BUSATTI SANSEPOLCRO**

Via Piero della Francesca 48/A

52037 Sansepolcro (AR)

Tel./Fax +39 0575 741539

[www.busattisansepolcro.it](http://www.busattisansepolcro.it)



a cura di Alessandro Polcri

## Lodo Alfano, parla l'esperto

**La** Corte Costituzionale, attraverso la questione di legittimità posta dal Tribunale di Milano e dal giudice delle indagini preliminari presso il Tribunale di Roma, ha dichiarato lo scorso 19 ottobre la illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge n. 124/2008, meglio conosciuta come Lodo Alfano. Ambedue i procedimenti, quello del Tribunale di Milano e del Gip di Roma, riguarda[va]no l'imputato Silvio Berlusconi quale cittadino e, in funzione della presente legge, anche come legittimo beneficiario del provvedimento di protezione varato dal guardasigilli Angelino Alfano, suo estensore. Con tale provvedimento, la maggioranza di Governo sperava di accantonare le problematiche giudiziarie del Presidente del Consiglio per concentrarsi sul programma di governo. A ben vedere, il Lodo Alfano non è l'unico provvedimento di legge che il Governo Berlusconi adotta per gestire l'impasse istituzionale: infatti, già nel 2003 attraverso il Lodo Schifani si cercò di mettere al riparo il Presidente del Consiglio da eventuali procedimenti giudiziari, al fine solo di conciliare il diritto alla difesa con gli incarichi istituzionali del premier. Il Lodo Alfano e il Lodo Schifani ricalcano la medesima "ratio", cioè riconoscere una sorta di immunità (intesa in senso ampio) in favore delle più alte cariche dello Stato, estendendola ai presidenti di Repubblica, Camera e Senato. La legge n. 124/2008 "differisce sostanzialmente" dal precedente Lodo, riguardo alla "temporaneità dell'effetto sospensivo del processo", reiterabile per un solo mandato e dalla "possibile rinuncia" dello stesso beneficio da parte dell'imputato. Elementi questi che, a seguito della disamina della Corte del Lodo Schifani (con sentenza n. 24/2004), vennero suggeriti quale parametro per la legittimità del successivo intervento legislativo. Scendendo nel dettaglio della motivazione sull'illegittimità del Lodo Alfano, la Corte pone attenzione alle censure poste dai rimettenti (Tribunale di Milano e Gip di Roma) e chiarisce che l'effetto "sospensivo del provvedimento per i processi" in corso verso le più alte cariche dello Stato deve essere considerato alla stregua di un eccezionale strumento derogatorio (al diritto comune), ovvero quale strumento idoneo a tutelare lo svolgimento delle funzioni degli organi costituzionali, attraverso "la protezione" dei titolari delle cariche ad essi connesse. Statuito che l'effetto sospensivo altro non è che una immunità in senso ampio, la Corte ne deduce che tale differenziazione di trattamento nella giurisdizione, rispetto ai comuni cittadini, debba essere ritenuta ingiusta (nel senso di irragionevole), perché va ad inficiare l'eguaglianza formale e sostanziale dei cittadini davanti alla legge. La Corte dichiara altresì illegittimo il Lodo Alfano in quanto ritiene lo strumento ordinario (la legge) non sufficientemente idoneo ad apportare tali innovazioni all'interno del nostro ordinamento e che le innovazioni debbono necessariamente essere poste con lo



strumento della legge costituzionale (la quale, si sa, ha un iter particolarmente lungo, come garanzia per la modifica della nostra Costituzione). E' inopinabile, infatti, che nel nostro ordinamento costituzionale, ogni qual volta il legislatore abbia voluto introdurre delle specifiche prerogative in deroga al diritto comune, lo ha fatto con ricorso a legge costituzionale, cioè quella legge dotata di una forza (nel senso di resistenza all'abrogazione) maggiore rispetto alla mera legge ordinaria, attraverso la quale di fatto si è approvato il Lodo Alfano. Le difese (quella di parte ed erariale) nel giudizio davanti alla corte pongono però un interrogativo fondamentale, a cui il "giudice delle leggi" sembra non dare molto valore, se non attraverso argomentazioni sofisticate e difficili da condurre. Si tratta della legge n. 148/1983, che introduce con normativa ordinaria l'insindacabilità delle opinioni espresse dai componenti del Consiglio Superiore della Magistratura. A rigor di logica, anche per l'insindacabilità delle opinioni espresse dal Consiglio Superiore della Magistratura dovrebbe valere lo stesso metro di giudizio accolto dalla Corte per il Lodo Alfano, cioè disconoscere per principio a una legge ordinaria la possibilità di introdurre nell'ordinamento prerogative costituzionali (o immunità in senso ampio). Per questo - a parere dello scrivente - non si capisce perché se il legislatore del 1983 introduce con legge ordinaria una sorta di immunità (sempre in senso ampio), essa sia da ritenere legittima e invece contrariamente, se il legislatore del 2008 chiede una mera sospensione del processo, la stessa sia ritenuta questa volta non solo illegittima sul piano dell'uguaglianza, ma anche inidonea ad apportare prerogative nel nostro ordinamento attraverso l'uso della legge (come strumento ordinario). A questo punto, non permane altro al legislatore che sanare l'illegittimità del Lodo attraverso l'uso della doppia votazione, necessaria per approvare una legge costituzionale.

### LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)  
tel. lab.: 0575 789959  
PUNTO VENDITA AREZZO:  
via L. Signorelli - tel. 0575 21773  
[www.donnaeleonora.it](http://www.donnaeleonora.it)  
E-mail: [info@donnaeleonora.it](mailto:info@donnaeleonora.it)



#### TAGLIOLINI AL VINO INGREDIENTI

200 g di tagliolini all'uovo, mezza cipolla, 60 g di pancetta, 40 g di burro, 1 bicchiere di vino bianco, 100 ml di panna da cucina, 40 g di pecorino grattugiato, sale pepe

#### PROCEDIMENTO

Portare a ebollizione abbondante acqua salata. Tritare finemente la cipolla e la pancetta e farle appassire nel burro in un tegame su fuoco dolce. Quando saranno diventate quasi trasparenti, bagnare con il vino e far evaporare quasi del tutto. Unire la panna e lasciar addensare qualche minuto. Salare e pepare. Mentre il sugo finisce di cuocere, versare i tagliolini nell'acqua bollente, cuocerli e scolarli ancora al dente, quindi unirli al condimento e lasciarli insaporire qualche istante. Cospargere con il pecorino grattugiato, mescolare bene e, poco prima di spegnere aggiungere ancora un po' di pepe macinato al momento. Servire ben caldo.



a cura di Claudio Roselli

## La rivincita della professionalità

*Il dottor Cesare Villani, reintegrato dalla Usl n. 8, racconta il suo anno difficile*

**M**artedì 3 novembre 2009: il dottor Enrico Desideri, nuovo direttore generale dell'azienda Usl n. 8 provinciale di Arezzo, decide di ritirare la delibera di licenziamento emessa dal predecessore Monica Calamai nei confronti del dottor Cesare Villani, che dunque rimane effettivo in qualità di dirigente medico di primo livello all'interno della sezione di Ortopedia dell'ospedale di zona di Sansepolcro. Giustizia è stata fatta: così grida virtualmente in coro l'utenza della Valtiberina Toscana, che assieme alla conferenza dei sindaci e all'amministrazione comunale biturgense si era schierata in favore del professionista, il quale ha vinto la battaglia personale adoperando le armi più nobili, chiamate professionalità e serietà. Lui che, a detta del precedente direttore generale, "non avrebbe trattato bene" i pazienti pur curandoli al meglio. Oggi, il dottor Villani racconta la sua esperienza e le apprensioni di quasi due anni complessivi (tanto è durata la vicenda) non certo privi di difficoltà.

**Dottor Villani, la decisione del nuovo direttore generale dell'Asl n. 8 di reintegrarla in un posto dal quale di fatto non è mai uscito, elogiando la sua professionalità e la sua serietà, sta a dimostrare che i veri motivi di licenziamento erano altri, come del resto si diceva in giro?**

"Ho incontrato il nuovo direttore generale in due occasioni: la prima durante una sua visita in ospedale, la seconda quando sono stato convocato con il mio avvocato ad Arezzo, in vista di una soluzione conciliatoria. Ne ho riportato l'impressione di una persona equilibrata, concreta, capace di valutare con immediatezza situazioni e persone. Da persona di esperienza e intelligente qual è, il dottor Desideri avrà comunque capito che la soluzione migliore era quella di uscirne con i minori danni per tutti: per la Usl, che nel caso avesse perso la causa rischiava di essere condannata a risarcire danni consistenti e se avesse vinto si trovava comunque a perdere un professionista non tanto facilmente rimpiazzabile (se il giudice avesse dato ragione all'azienda il mio licenziamento sarebbe stato effettivo). Il motivo per cui anch'io ho accettato la soluzione conciliatoria è semplice: il 15 novembre scadeva il preavviso e sarei stato licenziato. Il ricorso sarebbe stato discusso il giorno 3 novembre, ma non si sarebbe concluso quel giorno. La causa tra cavilli e rinvii sarebbe potuta durare anche un paio d'anni, durante i quali il mio lavoro in ospedale si sarebbe interrotto fino alla soluzione definitiva. Per quanto concerne i motivi del licenziamento, io posso dire che il 31 dicembre 2007 scadeva il termine ultimo per la scelta tra attività in "intra moenia" ed "extra moenia", cioè la scelta se lavorare solo dentro l'ospedale o poter fare ambulatorio anche in altri luoghi. Avevo manifestato circa un paio di mesi prima la mia intenzione di optare per l'extra moenia, avendo molti pazienti anche a Città di Castello. Ero stato invitato a ripensarci. Ho mantenuto la mia decisione e il 3 gennaio 2008 (tre giorni dopo il termine di scadenza), ho ricevuto la proposta di licenziamento, primo atto di un provvedimento che poi, con un lungo iter, si è concretizzato con il licenziamento effettivo nel novembre 2008".

**Come ha trascorso questo anno di "purgatorio" personale?**

"È stato un anno difficile e tormentato sia per me che per la mia

famiglia, anche se partendo dal 3 gennaio 2008 sono stati quasi due gli anni di stress e di profonda amarezza, durante i quali mi sono sentito ingiustamente colpito in quello che è sempre stato il cardine della mia vita, cioè il lavoro. Al lavoro ho sacrificato famiglia e tempo libero, senza tener conto di orari o di feste ma senza alcun rimpianto, perchè la soddisfazione di un buon risultato mi ha sempre ampiamente compensato dell'impegno profuso. Chi mi conosce sa che sono un tipo molto schivo (questa è in effetti la prima volta che parlo della vicenda), per cui essere oggetto di articoli e servizi televisivi, finire sulle locandine dei giornali con il nome a tutta pagina è stato molto avvilente, anche se la maggioranza dei servizi mi erano favorevoli. Quello che mi faceva male era soprattutto ciò che la gente automaticamente era indotta a pensare: "Se l'hanno licenziato, qualcosa avrà fatto". **Il fatto che a Sansepolcro la cittadinanza intera e i politici di tutti gli schieramenti siano sempre stati dalla sua parte, anche attraverso prese di posizione ufficiali, Le è stato di aiuto nel continuare a svolgere la sua professione nella consapevolezza di essere dalla parte del giusto?**

"Durante questo periodo così tribolato ho avuto la solidarietà di moltissimi pazienti e delle loro famiglie, che si sono impegnati in una raccolta di firme poi pervenute al direttore generale (al tempo la dottoressa Calamai), così come la quasi totalità dei dipendenti dell'ospedale di Sansepolcro - medici, infermieri, personale amministrativo e ausiliario - hanno manifestato la loro solidarietà nei miei confronti con una lettera in cui invitavano il direttore a ripensare alla decisione presa. Ho avuto attestazioni di stima e solidarietà da tutti i medici di medicina generale della Valtiberina. Li ringrazio tutti perchè il loro appoggio e la loro fiducia nei miei confronti hanno alleviato l'amarezza di questo periodo e mi hanno dato la forza per continuare a svolgere quotidianamente la mia attività in ospedale. Del mio caso si sono occupati anche esponenti politici locali, che con forza si sono espressi contro il mio licenziamento, leggendolo come uno strumento per depotenziare l'ospedale. Questo riconoscimento molto lusinghiero del mio impegno e dei risultati ottenuti nel reparto di Ortopedia mi è stato certamente di sostegno e spero di confermare anche con il lavoro futuro la fiducia che in tanti mi hanno accordato. Un altro aspetto della vicenda quasi paradossale, è stato l'aumento dei pazienti che, necessitando di interventi chirurgici, si affrettavano a prenotarsi per l'intervento, temendo il mio licenziamento. Questa è una ulteriore e molto concreta testimonianza della fiducia che la gente ha nel mio lavoro".

**Che cosa l'ha amareggiato, in particolare, di tutta questa vicenda?**

"L'ingratitudine di una amministrazione che con un colpo di spugna cancellava dedizione, sforzi, impegno; risultati di oltre un decennio di lavoro assiduo e proficuo, sempre svolto senza tener conto di orari ma delle necessità dei pazienti. L'amministrazione stessa ha sempre valutato positivamente i risultati e gli obiettivi raggiunti dal reparto di Ortopedia di Sansepolcro. La documentazione è pubblica e verificabile".

a cura di Michele Foni

## Quando le croci sono ...delizie! Un simbolo fisso nella storia di Sansepolcro

**A** avete mai provato a contare le croci ed i crocefissi presenti a Sansepolcro? Avete mai contato i cristi sul calvario, in pietà, deposti e risorti nelle chiese, nei musei e nei palazzi a Sansepolcro? Abbiamo provato a farlo noi, in questi giorni, sollecitati dal polverone scatenato dalla signora di origine finlandese Soile Lautzi e dal marito Massimo Albertin. I coniugi sono saliti agli onori della cronaca - tutti ormai lo sanno - quando la Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, il 3 novembre scorso, ha accolto il loro ricorso per la rimozione del crocefisso dalla scuola di Abano Terme dove studiavano i due figli. La battaglia era iniziata nel 2001 con la richiesta prima al Ministero poi al Tar, quindi era proseguita invano al Consiglio di Stato. L'opinione della maggioranza dei politici e degli opinionisti, espressa sui giornali e nel corso delle ospitate televisive, è praticamente univoca: è ignorante, saccente e dimostra scarsa conoscenza della storia della nostra terra colui che vuole cancellare la tradizione cristiana radicata in un popolo. Sono queste le tre qualità che verrebbe da pensare peculiari: vuoi della Corte europea dei diritti dell'uomo, vuoi della signora Soile e del marito; prova ne è che il governo italiano ha presentato ricorso e una serie di strumenti legali, che partiranno addirittura dall'incostituzionalità della sentenza. "La Corte non comprende -

hanno scritto i giudici della Corte europea - come l'esibizione del crocefisso possa servire il pluralismo educativo che è essenziale per preservare una società democratica e ritiene che costituisca una violazione del diritto dei genitori ad educare i figli in conformità con le loro convinzioni e del diritto dei bambini di credere o non credere". Dunque l'esibizione è vista come una limitazione della libertà. La limitazione della libertà per gli italiani però - lo dimostra l'eccezionale rivolta bipartisan al provvedimento - è data da una sentenza che è accolta come una limitazione della propria nazionale libertà religiosa, culturale e morale e soprattutto della libertà di continuare a vedere, retaggio del nostro passato remoto e prossimo, simboli innocenti che non hanno sicuramente mai fatto male a nessuno. Noi, che non ci permettiamo di discutere una sentenza così importante, ci preoccupiamo della signora Soile e le diciamo subito che a Sansepolcro tutto parla del crocefisso. Ci sono crocefissi e risorti sulle facciate delle chiese, agli angoli della strada, sulle torri e persino nei palazzi pubblici. Lo stesso nome di Sansepolcro nasconde il seme di sante reliquie che qui sarebbero state sepolte intorno all'anno mille. Secondo una memoria del 1418, tra quelle reliquie ci sarebbe stato un pezzo del legno della Croce. La Chiesa di San Rocco conserva, nell'altare maggiore, il duecentesco Cristo depresso, appartenuto all'antica Compagnia del Crocefisso. Nell'oratorio della stessa chiesa c'è poi, dietro al Cristo risorto di Raffaellino dal Colle, la riproduzione in pietra (1629) del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Crocifissione su stendardo professionale, dipinta da Luca Signorelli, che copre un bel crocefisso ligneo quattrocentesco. Sull'altare maggiore della chiesa di San Lorenzo si trova la rappresentazione della "Deposizione di Cristo dalla croce" dipinta su tavola da Rosso Fiorentino. In cattedrale ci sono croci e crocefissi di tutte le epoche: c'è tra gli altri il "Volto Santo", il crocefisso tunicato ligneo, datato tra l'VIII e il IX secolo, più antico di quello molto simile conservato a Lucca. C'è anche la Crocifissione, affresco quattrocentesco di Bartolomeo della Gatta che, con tanto di pellegrini dipinti, accredita la leggenda di fondazione cittadina. Ma neanche i musei non si salvano; non esiste sala, nel

museo civico, che non ne riporti almeno uno: si passa dalle sale dedicate a Piero della Francesca con la Crocifissione sopra la Madonna della Misericordia e l'affresco della Resurrezione, definito "il dipinto più bello del mondo", in cui il Cristo risorto imbraccia una bandiera con croce rossa su fondo bianco. Il simbolo stesso del museo riporta la Resurrezione con la propria bandiera crociata. Affacciandosi poi sul terrazzo del museo si scorgono croci sulle bifore, sui palazzi e sulle facciate delle chiese e delle ex chiese. Le croci continuano poi negli altri musei: ci sono nel museo della Vetrata e persino ad Aboca Museum, fine raccolta di testimonianze storiche collegate all'erboristeria. Croci sono riportate sui nomi di strade e quartieri, periferie, poggi e montagne, sui loghi e sui simboli di agenzie funebri, confraternite, scuole e istituti laici. La Resurrezione, sempre con l'immane bandiera crociata, è sul logo di associazioni, coro, filarmonica e persino riportata nella carta intestata del Comune; è sul simbolo stesso dell'ente e sullo scudetto che consiglieri comunali, sindaco, vicesindaco, assessori e messi comunali portano al petto. La stessa squadra di calcio va ogni domenica in campo con al petto il Cristo risorto. Una croce è riportata pure nel simbolo del museo e biblioteca della Resistenza. Una grande Resurrezione su fondo bianco e nero campeggia poi, all'interno di palazzo delle Laudi e nell'aula del consiglio comunale. Nella vetrina che raccoglie i doni di ospiti internazionali e delle delegazioni delle città gemellate, nella sala dove si riunisce la giunta cittadina, primeggiano le croci degli scudetti delle associazioni Marinai d'Italia, quelle del Sovrano Militare Ordine di Malta e quella della riproduzione in legno del santuario mariano della cittadina croata di Sinj. Addirittura alcuni amati cittadini la portano nel cognome: a Sansepolcro ci sono le famiglie Croci, Crociani e Crocioni. Mettiamo in guardia la signora Soile, spaventati vuoi da una seconda sentenza della Corte che si accanisce anche sui nostri crocefissi, vuoi per la serenità e la libertà della povera donna che trovandosi in vacanza da queste parti dovesse subire la privazione della sua libertà nel visitare le nostre chiese ed i nostri musei che sono intrisi di croci, crocioni, crocifissi e crocefissi. Non venga cara signora a Sansepolcro per la sua libertà e, fortunatamente, anche per la nostra!



a cura di Davide Gambacci



## MOUNTAIN BIKE: MODA O PASSIONE?

La bicicletta da montagna – traduzione alla lettera del più noto termine “mountain bike” – nasce in California, negli Stati Uniti, verso la fine degli anni ‘60. All’inizio le mountain bike non erano altro che robuste biciclette modificate in modo da poter sopportare le sollecitazioni di escursioni fuoristrada ed erano probabilmente utilizzate da gruppi hippies in cerca di spazi incontaminati. Il primo serio sviluppo alle mtb fu dato da Gary Fisher, Tom Ritchey e Joe Breeze, che modificarono la geometria del telaio, lo resero più leggero e introdussero un cambio di velocità specifico. Il fenomeno mountain bike dilagò in tutti gli Stati Uniti e più tardi, negli anni ‘80, in Europa. In Italia, quando molti snobbavano le mountain bike, la ditta Cinelli - con buona intuizione - lanciò sul mercato il modello Rampichino.

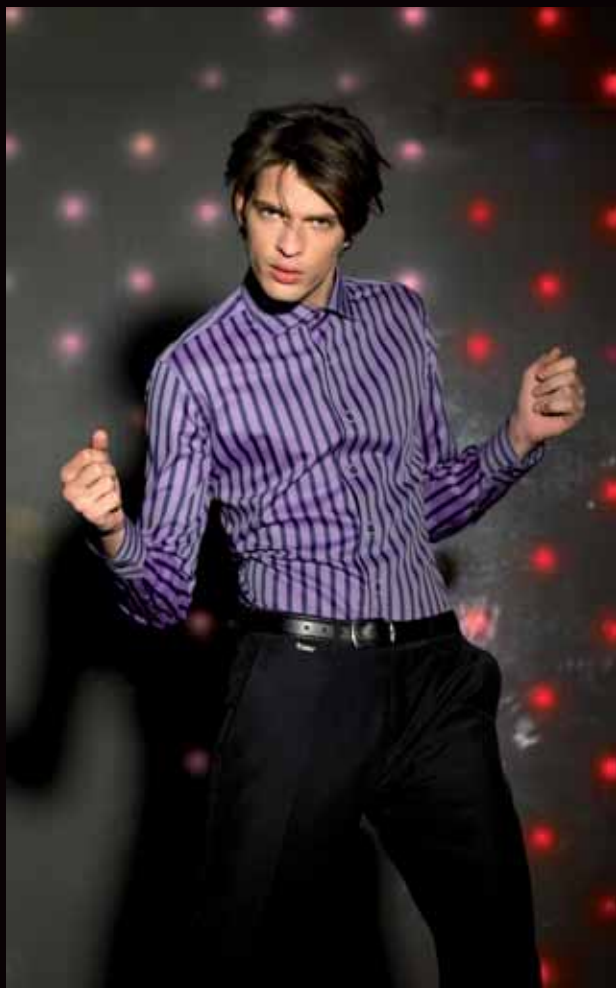
Dal 1985 in poi, le vendite di mountain bike si incrementarono al punto da superare la quota di due terzi del mercato. In molte riviste specializzate viene usato anche l’appellativo di “ruote grasse”, per differenziarla dalla bici da strada e mtb è il suo acronimo. La cultura della mountain bike e dei suoi appassionati si è sviluppata intorno a valori come l’amore per la natura e gli ambienti incontaminati, ma anche le forti emozioni. Andare con la mountain bike in montagna vuole dire anche avere molta prudenza e un minimo di attrezzatura. Per chi decide di affrontare percorsi particolarmente impegnativi e molto lunghi, è indispensabile portarsi quanto occorre per fronteggiare piccoli guasti. Per le forature esistono in commercio bombolette autosigillanti e autogonfianti. Altro materiale che conviene sempre avere a disposizione è il seguente: una pinza, un cacciavite, una chiave inglese fino a 18 millimetri, chiavi fisse (10 e 15 millimetri) e a brugola (5 e 6 millimetri), filo dei freni e cambio, alcuni raggi e relativa chiave di serraggio, nastro adesivo e uno spezzone di catena con morsetto per giunture in caso di rottura (farsi insegnare da un meccanico ciclista come si fa a riparare una catena). In Valtiberina quello della mountain bike è uno sport che negli ultimi periodi ha preso molto campo, sia nelle persone giovani che fra la gente di una certa età. Esistono percorsi per tutti i livelli, dal principiante al professionista, tutti appositamente segnalati con frecce o segni di riconoscimento. Il fine settimana è il giorno maggiormente sfruttato per praticare questa disciplina, sia per cause lavorative che non. Le mattinate d’inverno, quando la nebbia copre la città e il termometro è sotto lo zero (ma nessuno li può fermare dentro di loro), il cuore batte caldo. Il ritrovo è di solito in un bar dove fare una ricca colazione tutti insieme, ma può essere anche un’altra sede: l’importante è stare tutti assieme. Flussi interminabili di persone partono per avventurarsi sulle montagne limitrofe alla cittadina di Sansepolcro arrivando su, fino a conquistare la vetta stabilita. Una piccola sosta per ammirare il paesaggio e poi giù, per il ritorno al paese all’ora di pranzo. Alcune persone questo sport lo praticano oramai da diversi anni, mentre altre sono i famosi “ciclisti della domenica”. Molte persone si chiedono: ma quella della mountain bike è una moda o una passione? Qui esistono due categorie di persone: quelle che la passione se la portano dentro al cuore e non riescono a farne a meno. Ogni secondo libero della loro vita è una buona occasione per fare una uscita, seppur breve e per molti anche durante la pausa a pranzo. Allenamento sopra allenamento, frutto di sacrifici, ma la soddisfazione di confrontarsi con altri è tanta e fare brutta figura non piace a nessuno. Gente che, da quanto è presa, fa delle rinunce pazzesche per comprare la bicicletta dei suoi sogni, quella all’avanguardia, da considerarsi quasi un capolavoro! L’altra categoria di persone è quella che usa la bicicletta per tenersi in forma, specialmente nelle giornate primaverili, preparando il fisico per la stagione estiva: la famosa “prova costume”. Queste sono persone che non hanno la passione con la P maiuscola ma sono mosse solamente dalla parola “moda”, vedendo che negli ultimi periodi la bicicletta sta sempre più spopolando. Spendono fior di quattrini per acquistare bici professionistiche e in brevissimo tempo la voglia passa. Quale sarà il futuro di questo sport? Una domanda alla quale attualmente nessuno può rispondere e, come dice Alessandro Manzoni, ai posteri l’ardua sentenza!

### CODICE DI COMPORTAMENTO

*Negli Stati Uniti, dove è nata la mountain bike, è stato redatto un codice di comportamento, una sorta di decalogo del ciclo-escursionista che qui riportiamo:*

- 1 - Dare la precedenza agli altri escursionisti a piedi
- 2 - Rallentare e passare con cautela gli altri escursionisti e quanti possono venire a trovarsi sul vostro percorso, persone ma anche animali. Avvisare in tempo del vostro avvicinarsi.
- 3 - Controllare la velocità. L’andatura va commisurata al tipo di terreno, alla vostra esperienza di guida e allo stato del mezzo. Affrontando svolte e tornanti, prevedere di poter incontrare qualcuno oltre la curva.
- 4 - Restare sui percorsi già tracciati per non danneggiare i prati o altri ecosistemi. Non prendere scorciatoie tra i tornanti su ripidi pendii perché ciò può accelerare l’erosione del terreno.
- 5 - Non spaventare gli animali selvatici ed il bestiame. Dare loro il tempo di spostarsi dal vostro itinerario.
- 6 - Non abbandonare rifiuti, portarli con se’. E se possibile, raccogliere quanto abbandonato dagli altri.
- 7- Rispettare le proprietà sia pubbliche che private. Chiudere i cancelli che sono stati aperti per il vostro passaggio.
- 8 - Cercare di essere autosufficienti. In caso di percorrenza di lunghe distanze, aspettarsi repentini cambiamenti di tempo e attrezzarsi di conseguenza.
- 9 - Evitare di viaggiare da soli in aree isolate. Lasciar detto dove si intende recarsi.
- 10 - Lasciare le minori tracce del passaggio. Ciò che dalla natura si può prendere sono solo fotografie.





# DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.